# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO - Lunedì-Martedì 4-5 Febbraio 1935 - Anno XIII — Num. 30 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,00 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali feriali di testa L. 3 - ultima pagina L. 2 - Per giorni avvisi, condizioni in fondo alla rubrica. Nel testo del giornale: Avvisi Commerciali - Piccoli d'arancio - Secondo la provenienza - Direzionali - Operativi L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Unico Concessionario Pubblicità Ufficio S. A. Via S. Teresa, 7, telefoni 45-530 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 giorni settimanali: anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 75, Trimestre L. 38

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Barbaroux, Galleria de « La Stampa »


# Il Capo del Governo presenzia

## alla " vernice „ della Quadriennale

### L'entusiastica acclamazione degli artisti al Duce

Roma, lunedì sera.

*Questa mattina si è svolta la cerimonia della « vernice » della Quadriennale.*

*Per preparare l'avvenimento si è lavorato intensamente e ancora ieri l'altro, quando la Principessa di Piemonte volle recarsi a visitare in forma privata l'Esposizione, c'erano parecchi quadri da appendere alle pareti tappezzate di stoffa monocroma grigia e alcune statue da poggiare sui piedistalli.*

*Tra il pomeriggio di sabato e la giornata di domenica — ieri anche il Governatore di Roma si è recato alla mostra intrattenendovisi a lungo — vi sono stati gli ultimi ritocchi: le lucidature al pavimento e l'apposizione dei numeri ai lavori esposti secondo le indicazioni del catalogo, operazione questa assai delicata e lunga perchè le opere sorpassano di molto il migliaio.*

#### Assetto completo

*Pure ieri è stata messa a posto la fontana di vetro che fa bella mostra al centro della serra, tra una lussureggiante distesa fiorita di azalee, e sono stati ancora una volta provati gli impianti di illuminazione e riscaldamento. Così stamane tutto era in perfetto ordine; anche gli ornamenti accessori che saranno tolti dopo la cerimonia dell'apertura.*

*Sullo scalone che dà sulla Via Nazionale, grandi vasi di palme chiazzano di verde la ottocentesca facciata del palazzo: al centro di esso, dal marciapiede della strada fino all'inizio della rotonda, si stende una rossa guida, cui fanno da archi le passerelle murate dell'ingresso, rifatto in questi giorni.*

*Nella rotonda, sotto il cui velario si elevano otto robusti piloni, contornanti le pitture allegoriche di Corrado Cagli e il grandioso bronzo dei Romanelli riproducente Ercole che strozza il leone — magnifica, imponente opera dell'Accademico d'Italia — altre piante ornamentali danno un senso di gaiezza all'ambiente severo. Da una parte, a sinistra, v'è una bassa pedana per il Duce.*

*Anche la galleria seguente, dove sono scomparse le nicchie, ospita lungo le sobrie pareti color giallo-terra le sculture di Arturo Martini, tra cui il grande bassorilievo di Ippolito Nievo ed i due bronzi leoni della collezione Ottolenghi Vedekind; il pavimento è coperto di tappeti.*

*La serra che viene subito dopo è leggiadrissima con la delicata fontana tra i fiori. Ai lati sono due grandi altorilievi, scolpiti di getto nel legno e nel peperino da Pericle Fazzini, giovane scultore del Pensionato Artistico.*

*Anche le altre sale, che in tutto raggiungono il ragguardevole numero di 62, sono tutte linde e lucide. In esse gli artisti — moltissimi sono arrivati negli ultimi giorni da ogni parte d'Italia — se ne stanno presso le loro opere, mentre qua e là spiccano i pittoreschi pennacchi dei carabinieri in alta uniforme che disimpegnano il servizio di guardia.*

#### Le 62 sale

*Anche nelle sale del piano superiore lo spettacolo non è diverso. Anche qui quadri e sculture sono stati disposti con armonia e con molto buon gusto. Nel complesso la mostra appare assai bella e susciterà il più alto interesse in quanti la visiteranno. Essa costituisce veramente un vastissimo, quasi completo panorama dell'arte italiana d'oggi, la quale possiede in sè parecchi vivi elementi di sicuro successo.*

*Intanto si avvicina l'ora fissata per la cerimonia. Vi è in tutti una febbrile attesa per l'arrivo del Duce. Sono ormai le 11,30. Gli artisti si sono tutti riuniti nella rotonda, mentre gli organizzatori e le alte gerarchie si sono portati all'ingresso. Poco dopo un'interminabile acclamazione si leva da ogni parte, mentre dal di fuori giunge l'eco degli applausi della folla ammassata sui marciapiedi di via Nazionale. In questa atmosfera di calorosa, incontenibile entusiasmo, il Duce fa il Suo ingresso nell'esposizione, dirigendosi verso la rotonda affollatissima.*

*Qui la manifestazione si fa altissima, vibrante. Gli artisti rivolgono al Duce un applauso interminabile, nel quale vibra la riconoscenza verso Chi è venuto sempre incontro alle esigenze dell'arte, riconoscendone l'alta funzione nella vita nazionale.*

#### Il compiacimento del Capo

*Cessato il clamore degli applausi, che si rinnovano più volte, il presidente del Comitato ordinatore della Mostra, sen. Di San Martino, porta al Capo del Governo un caldo, deferente saluto, rendendosi interprete dei sentimenti degli artisti italiani verso il Fascismo e il suo Capo.*

*Ha quindi la parola l'on. Oppo che in un'ampia, documentata relazione, illustra il significato di questa manifestazione nel quadro della vita nazionale ed espone i particolari l'arduo lavoro di selezione e di scelta che si è dovuto compiere per far sì che la esposizione riuscisse, come si confida che sia riuscita, uno specchio integrale o almeno largamente comprensivo dell'arte italiana contemporanea.*

*Terminata la relazione dell'on. Oppo, il Duce si dirige verso la sala e, contornato dal gruppo foltissimo delle autorità, inizia la visita delle opere esposte. Lo guidano il sen. Di San Martino e l'on. Oppo. Il Duce si interessa vivamente alla Mostra e si intrattiene affabilmente con gli autori delle opere esposte, pronunciando spesso parole di compiacimento e di lode.*

*La visita, minuziosissima e attentissima, si protrae a lungo.*

*Quando alla fine il Duce lascia la Mostra, esprimendo agli organizzatori il proprio compiacimento, nuove altissime acclamazioni Lo salutano.*

*Domani mattina la Mostra sarà solennemente inaugurata dai Sovrani.*

## Bando di concorso per 950 specializzati d'aviazione

Roma, lunedì sera.

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 950 specializzati d'aviazione nelle seguenti categorie: motoristi, montatori, radiotelegrafisti, radiomarconisti, armieri specializzati, elettricisti, fotografi, automobilisti, aiutanti di sanità.

Per rispondere ad innumerevoli quesiti da parte di interessati, si porta a conoscenza che i termini utili per la presentazione delle domande scadono il 15 febbraio prossimo venturo, e che possono prendere parte a tale concorso solamente i nati in uno degli anni 1915-1916. Inoltre gli aspiranti debbono essere iscritti ai Fasci Giovanili di Combattimento; debbono risultare di buona condotta politica e morale; non debbono essere ammogliati nè vedovi con prole e debbono essere in possesso del titolo minimo di studio richiesto.

I vincitori del concorso saranno arruolati nella Regia Aeronautica in qualità di avieri allievi specializzati, con la ferma di 20 mesi.

I corsi avranno la durata da 6 a 9 mesi a seconda della categoria. Per tutta la durata di detti corsi, gli allievi riceveranno una paga giornaliera di lire 1 e al termine del corso, e dopo tre mesi di servizio, gli idonei saranno nominati specializzati col grado di aviere scelto. Percepiranno allora, oltre gli assegni del grado, l'indennità di mestiere che varia da lire 1, 1,60, 2 giornaliere per gli avieri scelti; da lire 1, 2, 3, 6 giornaliere per i primi avieri a seconda della specialità.

## Luna di miele n. 2

**Douglas Fairbanks e lady Ashley, ambedue divorziati, sono ora ospiti di Napoli, ove trascorrono un periodo di vacanze che, a detta de bene informati, potrebbe chiamarsi fidanzamento.**

## Vent'anni dopo

**Dopo avere per vent'anni pianto come morto il proprio figlio, la contadina austriaca Holenstein, abitante ad Arbou, ha avuto la grande gioia di abbracciare lo scomparso. Questi infatti, inviato nei primi mesi di guerra sul fronte dei Carpazi, era stato fatto prigioniero e portato in Siberia. Di qui, attraverso una lunga odissea, è finalmente riuscito a far ritorno al paese natale, ove gli è stato offerto a di premio il bacio della madre.**

## Uno studioso

**Il sen. Mattia Moresco, della R. Università di Genova è stato recentemente nominato commissario della R. Deputazione di storia patria.**

# Un nuovo perito settore

## citato dalla difesa di Hauptmann

### L'ombra della cameriera scomparsa incombe tragicamente sul processo

New York, lunedì matt.

L'avv. Reilly, capo del collegio di difesa di Bruno Hauptmann al processo di Flemington, ha chiesto all'onorevole Fiorello La Guardia, sindaco di New York, il permesso di far citare come teste a discarico il dottor Edward Marten, che attualmente funziona da capo dell'ufficio sanitario municipale.

La difesa di Hauptmann si propone, a quanto sembra, di risollevare dubbi sulle cause della morte del piccolo Lindbergh e per impressionare i giurati avvalorare tali dubbi con la deposizione del dottor Marten, che è un notissimo e valoroso perito settore.

#### Tattica disperata

La mossa dell'avv. Reilly avrebbe comunque una portata limitata poichè la legge del New Jersey ritiene il rapitore responsabile della morte della persona rapita, senza distinzione circa le cause della morte. Forse, la difesa, ritenendo molto problematica un'assoluzione, vuol tentare di strappare Hauptmann alla sedia elettrica, sperando che il dubbio circa la causa immediata della morte del piccino rapito possa indurre i giudici a limitarsi ad una condanna all'ergastolo.

La tragica fine di Violetta Sharp aveva fatto ai suoi tempi grande effetto nella vicenda del « Baby Lindbergh » ma poi era stata messa a tacere, quasi di comune accordo fra le parti. Ora la difesa se torna a parlare e quindi l'avv. Wilentz replica.

Egli dice:

« Non volevamo riportare il nome di Violetta Sharp in questa storia. Non possiamo dimenticare che ella si tolse la vita piuttosto che render noto dove aveva passato quella notte fatale. Ma la difesa non ha avuto riguardi e non è più possibile tacere. Bisogna ricordare che Violetta, governante in casa della signora Morrow, succera di Lindbergh, aveva rifiutato di dire alla polizia dove era stata la notte del 1.o marzo, sebbene l'interrogatorio non fosse stato condotto con soverchia delicatezza. Tornata a casa, venne avvertita che era attesa abbasso per essere interrogata di nuovo. Siccome non scendeva, gli agenti salirono in camera sua e trovarono che s'era avvelenata. Dopo la morte di Violetta e benchè alcuni voci fossero già note, la famiglia Lindbergh s'era accordata per mantenere il riserbo sulla vita della ragazza, e nell'accordo era entrata la stessa difesa di Hauptmann. Poichè la difesa ora, rompendo i patti, gioca anche la carta di Violetta a favore di Hauptmann, la famiglia Lindbergh si è decisa a parlare ufficialmente. Si proverà così che nella notte del rapimento Violetta beveva e ballava in uno « speakeasy », uno di quei bar clandestini che pullulavano in America durante il proibizionismo ed ora non vi sono più ».

#### Un nuovo scandalo

Frattanto è scoppiato un altro scandalo intorno al processo. Pareva che fosse proibito entrare nella sala d'udienza con apparecchi cinematografici, tanto che gli operatori, per ricostruire le scene, aspettavano i testimoni all'uscita e li pregavano, seduta stante, di ripetere la loro deposizione. Ed ecco invece che si sono diffuse per l'America pellicole rappresentanti la deposizione di Hauptmann. Quello di certo non l'hanno aspettato all'uscita. E, quello che è peggio, è che le pellicole sono evidentemente ispirate dalla difesa. Reilly s'è accorto che, per quanto resti isolata la giuria, l'opinione pubblica ha un peso enorme sul processo di Flemington perchè rinfocola i furori di Wilentz, il Pubblico Ministero, il quale, interrogando, sente di avere l'assenso di milioni di persone; e anche perchè potrà influire sul modo col quale il giudice formulerà i quesiti da sottoporre ai giurati e li aiuterà nell'interpretazione dei fatti.

La difesa ha accolto di far comparire Hauptmann stesso a discolparsi di fronte al pubblico, non traverso la parola stampata sui giornali, ma con quei gesti e parole, cui dà calore, nello sforzo di salvare la vita. Naturalmente i punti dell'interrogatorio sfavorevoli ad Hauptmann sono stati tagliati dalla pellicola, e si vede l'accusato soltanto quando egli riesce a trovare una risposta plausibile o si avventa contro Wilentz con l'aria dell'uomo sicuro di sè.

L'*Attorney* generale ha protestato vigorosamente contro questa falsificazione cinematografica e contro tutti i film presi direttamente dal processo, ricordando che al principio del dibattito essi erano stati vietati. Egli minaccia, se i film non saranno tolti dalla circolazione, di appellarsi a Nill Hays, presidente della Società dei produttori e distributori di film per l'America. Le cinque Compagnie che hanno distribuito le pellicole si appellano al fatto compiuto, dicendo che i film di Hauptmann girano ormai in tutti gli Stati Uniti ed è impossibile ritirarli.

Si presume per intanto che entro giovedì termini la sfilata dei testimoni e così si venga alla fase conclusiva del processo.

## La gara a staffetta a Garmisch

**Kasahara dà il cambio a Nesi nella gara a staffetta.**

*(Fotografia trasmessa per filo alla stazione telefotografica de « La STAMPA »).*

## Gli ambasciatori inglese e francese a colloquio con Hitler

Berlino, lunedì sera.

Gli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra hanno avuto un colloquio con Hitler.

Nei circoli politici locali si interpreta questo gesto dei Governi francese e inglese come ispirato dalla preoccupazione di assicurarsi la collaborazione necessaria della Germania col suo ritorno a Ginevra, in modo da continuare l'azione internazionale per l'organizzazione della pace, ch'è stata oggetto delle conversazioni di Londra.

Secondo un'informazione da Parigi si ritiene imminente un viaggio di Eden a Berlino, allo scopo di sostenere le proposte anglo-francesi.

## Simon e Laval parlano alla radio

Londra, lunedì sera.

Il comunicato sulle conversazioni ministeriali anglo-francesi, pubblicato a tarda ora di notte, è stato accolto molto calorosamente e tutti si rendono conto ch'è stato raggiunto l'accordo su una procedura che, se potrà essere completamente attuata, segnerà per l'Europa un nuovo punto di partenza.

Il significato delle conversazioni è stato tosto spiegato alla radio da sir John Simon per gli ascoltatori inglesi e dal signor Laval per i francesi.

Il Ministro francese ha espresso la seria speranza che la Germania risponderà all'urgente appello che le è stato rivolto. La dichiarazione di Londra, egli ha rilevato, dimostra la buona volontà della Francia e dell'Inghilterra e la solidarietà dei loro interessi. Nutriamo in comune la speranza di poter iniziare e compiere metodicamente l'organizzazione della sicurezza in Europa. Abbiamo lavorato sinceramente a favore della pace.

Simon si è occupato nel suo discorso particolarmente del patto di sicurezza contro gli attacchi aerei. Quindi ha rilevato l'importanza che mediante i nuovi accordi verrà ad assumere la Lega delle Nazioni.

Simon ha accentuato quindi l'importanza degli accordi italo-francesi di Roma, e infine si è occupato delle domande della Germania. Questa è stata trattata come desiderava di essere, e cioè sul piede di perfetta uguaglianza con tutti coloro che sono stati invitati alla discussione.

Egli ha concluso esprimendo la speranza che gli altri Paesi esamineranno sollecitamente il progetto e faranno pervenire tosto la loro risposta.

Fatta eccezione per il solo *Daily Express*, contrario ad ogni ingerenza dell'Inghilterra nelle questioni continentali, tutti i giornali considerano che i risultati delle conversazioni offrono un grande incoraggiamento all'Europa.

## Il ritorno di Flandin

Londra, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio francese Flandin è ripartito stamane alle ore 9,35 in volo da Croydon per Parigi.

# "Londra televisione„

## funzionerà entro l'anno

### Le prove già iniziate

Londra, lunedì sera.

*Con la comunicazione fatta ieri l'altro ai Comuni da sir Kingsley Wood, Ministro delle Poste, si può dire che per l'Inghilterra si inizia il periodo attivo e di pratica realizzazione della televisione. Il Ministro ha infatti annunciato che il Governo ha incaricato la B.B.C. (British Broadcasting Corporation) di installare la prima stazione trasmittente di televisione.*

*La presentazione di questo progetto alla Camera dei Comuni ha dato luogo ad interrogazioni da parte dei rappresentanti del popolo inglese che se non testimoniano a favore di un'eccessiva cultura in fatto di radiotecnica, depongono a favore delle loro preoccupazioni in pro dei radioascoltatori. V'è infatti stato chi ha richiesto se questo nuovo mezzo meccanico non servirà a violare il segreto delle case altrui.*

*Cosa quanto mai impossibile perchè un apparecchio radiofonico non ha mai servito a « sentire » quello che accade in casa d'altri. Per la visione come per la telefonia non si tratta infatti che ricevere quanto viene trasmesso dagli « studi », secondo programmi ben definiti.*

*Il Ministro ha tenuto a precisare come non vi siano da attendersi miracoli dalle prime trasmissioni, ma che però gli studi dei tecnici, ormai spronati dalla concorrenza, sapranno ben presto dar luogo a perfezionamenti in modo egualmente rapido di cosa è avvenuta per la radiofonia.*

*Per intanto lo schermo sul quale si riproducono le figure misura cm. 30 per 15 e il prezzo dei ricevitori si aggira sulla quattro mila lire italiane, ma certamente, non appena lo smercio degli apparecchi sia iniziato, anche i prezzi si ridurranno di assai.*

*Frattanto la B.B.C. ha iniziato prove e qualche pellicola di « topolino » è stata girata a favore dei primi possessori di « televisoventi ».*

*La prima stazione sarà installata a Londra entro l'anno e funzionerà su onde cortissime, con un raggio di azione di circa 40 chilometri.*

**Una famiglia londinese segue dalla propria casa le vicende di « Topolino » trasmesse a titolo di prova dalla prima stazione emittente inglese.**

## La rivolta uruguaniana

### Ultimatum di Munoz al Governo

Montevideo, lunedì matt.

Dopo una settimana dall'inizio del movimento rivoluzionario capeggiato da Basilio Munoz, si ha l'impressione che il Governo continui ad essere padrone della situazione non soltanto nella capitale, ma anche in tutto il territorio della Repubblica.

Nelle ultime 48 ore si sono verificati soltanto sporadici scontri con piccoli nuclei di rivoltosi, ma senza alcun carattere di gravità. Va poi riferito per semplice dovere di cronaca, dato che la notizia non è confermata, che Basilio Munoz avrebbe inviato al Presidente Terra un *ultimatum* intimandogli di cedere il potere ad un Comitato imparziale per evitare spargimento di sangue. Il Comitato dovrebbe sciogliere il Parlamento e convocare i comizi elettorali.

## Congresso storico-archeologico a Finale Ligure

Finale Ligure, lunedì sera.

Per il 3 marzo avrà luogo in questa città un'importante congresso storico archeologico, al quale parteciperanno tutti gli studiosi della Liguria occidentale e numerose rappresentanze di Genova e Savona. Al Congresso, indetto dalla « Società storico-archeologica ingauna-intemelia », saranno svolte tre relazioni di notevole interesse. Il cav. uff. prof. G. A. Silla, noto storico finalese e direttore di questo museo civico, parlerà sulla recente scoperta di una stazione neolitica nella media valle dell'Aquila, poco a monte della località Sanguineo, stazione nella quale venne rinvenuto un ampio materiale preistorico; il dott. Lamboglia, segretario della suaccennata Società, tratterà delle origini del Finale, svolgendo un tema intorno al quale si sono avute recentemente aspre polemiche; infine il noto prof. Di Tucci, direttore del R.o Archivio di Stato di Genova, parlerà sul Filelfo, storico finalese vissuto nel secolo XV, che scrisse della guerra avvenuta nel 1447 fra Genova e Finale e che terminò con la distruzione del capoluogo di questa Marca: Finalborgo, città che conserva tuttora le mura riedificate nel 1452 da Giovanni Del Carretto.

## Il Federale di Genova padrino del sedicesimo figlio di un operaio

Genova, lunedì sera.

Il Segretario Federale dott. Giorgio Molfino, aderendo all'invito espressogli da un operaio per il tramite del Gruppo Rionale « Bonservisi », ha tenuto a battesimo il sedicesimo figlio dell'operaio stesso, il bracciante Giuseppe Frangioni. Madrina è stata la signora Anna Bruzzone, segretaria del Fascio Femminile.

Alla famiglia del piccolo Frangioni, al quale è stato imposto il nome di Giorgio, sono stati offerti numerosi doni. Il piccolo è stato subito tesserato all'O.N.B. Dopo il battesimo, che è stato impartito nella chiesa di Sturla, il Segretario Federale ha visitato la famiglia Frangioni.

## L'improvvisa morte a Roma di Padre Quentin

Roma, lunedì sera.

(*G. C.*) - E' morto improvvisamente il noto Padre Errico Quentin, Abate della nuova Abbazia dei Benedettini di San Girolamo, creata recentemente dal Pontefice quale sede dei lavori della Commissione per l'edizione della Volgata. Il Padre Quentin era una delle più alte illustrazioni degli studi biblici.

## Il Card. Fossati in Vaticano

Roma, lunedì sera.

(*G. C.*) - E' giunto a Roma il Cardinale Fossati Arcivescovo di Torino. Egli si è stamane recato alla Segreteria di Stato dove ha avuto brevi colloqui con i Capi delle due Sezioni.

Il Cardinale sarà, durante il breve periodo di permanenza a Roma, ricevuto dal Pontefice in privata udienza. Egli ripartirà per Torino nella giornata di mercoledì prossimo.

## Le nozze Gropallo-Calvi di Bergolo

Milano, lunedì sera.

Stamattina, nella chiesa di S. Babila, con l'intervento delle LL. EE. il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo, si sono celebrate le nozze della marchesina Marcella Gropallo Rocca Saporiti e del conte Vittorio Calvi di Bergolo, capitano del Nizza Cavalleria, fratello di S. E. il Conte Carlo Calvi.

Assistevano la Società di Milano, il Comandante del Reggimento Nizza, numerose autorità e parenti della nobile famiglia Gropallo, Principessa Haare, la marchesa Della Valle di Pomaro, le contesse Averoldi, Casana, Taverna, Garofoli, Rossi, Gambaro, Cavalchini, Griel, Visconti.

## Bellezza siamese

**Kanya Tien Sawang è stata eletta regina di bellezza. C'è ancora — domanderanno i lettori — chi si occupa di tali cose? Sì, al Siam, dove la reginetta ha raccolto larghe messe di applausi e congratulazioni**

# TORINO DI GIORNO

## La rassegna delle forze giovanili fasciste di Villastellone

Ieri il Vice-Segretario federale conte Napoleone Rossi di Montelera ha passato in rassegna le forze giovanili di Villastellone. La rassegna è stata una splendida manifestazione fascista di quell'importante centro rurale. (Foto Ghirlone).

*Acquerelli cittadini*

## Case nuove in vecchie piazze

*La statistiche, col loro freddo linguaggio in cifre hanno già parlato dello sviluppo della edilizia torinese e la lettura di quelle cifre è utile e significativa.*

*Ma noi non siamo degli statistici, sibbene fra coloro che vanno annotando le loro impressioni di viandanti. Scorrendo qua e là per la città, spesso ci è accaduto di notare villette e palazzine nuove per viali e corsi e casamenti laddove non erano che le caratteristiche radure del terreno fabbricabile.*

*Ma poca attenzione si dà a queste costruzioni nelle vie modernissime e rumorose dove il movimento regna e si passa solo per ragioni d'affari o per commissioni. Semmai si guarda l'assieme le case aumentano, la città dilaga verso colli, verso i monti, invade la campagna, le case son pulite, utili e la gente le prende d'assalto per abitarle.*

### La casa utilitaria

*Utilità, insomma, senza troppe sottigliezze estetiche, quella utilità che è una delle tiranne della vita delle grandi città moderne e popolose.*

*E casa utilitaria non è forse un termine nato per indicare che esse non ha le esigenze estetiche di un palazzo o di una villa, sibbene che è tutta destinata, e solo, a viverci senza troppi agi ed esigenze?*

*E le case utilitarie, dunque, crescono, e poco se ne interessano gli osservatori e gli artisti.*

*Mentre chi osserva ed annota, si ferma là dove era un ambiente od un colore da anni intonato e caratteristico e dove il nuovo porta ora la sua nota di diverso tono.*

*Abbiamo ancora descritto la piazza della Cittadella, col suo largo albereto e le statue di uomini illustri; le case gialline di sapore ottocentesco. E' una piazza che, a parte le memorie locali, conserva, anche dopo l'ultimo rifacimento, un suo sapore, specie verso via Fabro.*

*Ora, dal lato di via Siccardi, sono sorti due nuovi edifici, più alti delle altre case, dalle finestre di linea novecentesca, due case nuove e non ancora terminate.*

*Vi ha chi critica, chi confronta e ammonisce; noi non siamo dell'avviso. Anche qui, come altrove ed in altre città, sul principio paro che gli edifici nuovi stonino un poco e rompano la linea delle altre case attorno che formavano cerchio e quasi chiudevano la piazza. Ma poi, se si osserva bene, il viale divide come in due parti la piazza e lo spiazzo sopraelevato e lo isola, e le case nuove stanno a loro e si affacciano quasi sul resto ad occhieggiare.*

*Non sono case o palazzi di pretese, ma case di abitazione ben rifinite e decorose. Hanno però il sapore del nuovo, specie per le finestre e per l'altezza, e coloro che non vorrebbero mai vedere nulla di diverso dal solito, bofonchiano. I grandi alberi annosi paiono difendere le due case moderne con le loro verdure.*

*In un'altra vecchia piazza verso la più vecchia Torino, dove è qualche palazzo settecentesco patrizio, è posta pure una casa dalle linee modernissime.*

### Arditi accostamenti

*In taluno case si vedono sopramobili novecento fra antichi mobili di legno scuro, poltrone di pelle vicino a tavoli alla bolognese. E' un po' l'amore delle varietà che ci fa ammettere queste diversità di stili accostati tra loro. Così accade anche all'esterno per i nuovi edifici. Non bisogna per l'amore del pittoresco e del colore sopportare catapecchie e luridiamo; se una casa è sporca, ai giorni nostri dell'Era Fascista le si lavi la faccia.*

*Certi accostamenti di stile sono arditi e non più; e le case novecentesche, se sono costruite da architetti artisti, dicono la loro parola attuale, con le larghe finestre, le pareti lisce, gli angoli smussati, luce ed aria che entrano dai balconi. Che erano detto coloro che vedevano sorgere i primi palazzi settecenteschi e le prime case dell'800? Avran subito gridato raka?*

*Conveniamo che taluni avvicinamenti sono pericolosi, e se senza fatti senza criterio li condanniamo subito, ma gli edifici che van sorgendo e s'insinuano anche in vecchi quartieri senza offendere il resto, non vanno a priori spregiati. E' un voco la voce del tempo che si fa sentire in ogni località e porta con sè, dal lato architettonico, luce e pulizia, utilità e nuovo decoro.*

Enrica Franchi

## La fermata a Limone della Littorina Ventimiglia-Oulx

Dal 1.o febbraio p. v. il treno trisettimanale direttissimo AT300, in partenza nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì da Ventimiglia alle ore 14,58 ed in arrivo a Torino alle 17,53 e ad Oulx Clavières Sestrières alle 19,15, fermerà per servizio pubblico a Limone giungendo in detta stazione alle ore 16,24.

Dal 2 febbraio p. v. il treno trisettimanale direttissimo AT299, in partenza nei giorni di martedì, giovedì e sabato da Oulx Clavières Sestrières alle ore 19,5 e da Torino P. N. alle 20,17, fermerà a Limone per servizio pubblico partendo da detta stazione alle ore 21,59 (Ventimiglia arr. 23,10).

## La moglie gelosa ed il marito furbo

La signora Giovanna Scopinati fino a qualche anno fa agli occhi delle amiche e delle persone che la conoscevano, si distinguova specialmente per una caratteristica: quella di non curare per nulla la propria eleganza personale. Ma un mutamento di gusti parve gradualmente verificarsi in lei: le amiche ed i conoscenti non molto meravigliate dovettero constatare che la signora Scopinati stava diventando un'altra: il gusto della civetteria pareva a poco a poco insinuarsi nelle sue vene, con il risultato di trasformare radicalmente il suo aspetto esteriore. Inoltre dimostrava nel suo abbigliamento una capricciosa volubilità ed una evidente ricchezza di desideri, congiunte ad una meticolosa cura per i particolari.

Il cambiamento esteriore non era stato accompagnato da un mutamento nelle abitudini di vita della signora.

Ma ci fu un momento nel quale le persone che avevano l'abitudine di frequentarla cominciarono a tenerle dei discorsi che le parvero strani.

— Signora, l'abbiamo vista quest'oggi, su una carrozza aperta, al Valentino, in atto di godersi una passeggiata.

— Ma io non mi sono mossa tutto il giorno da casa... — protestò la signora.

— Eppure non mi sono sbagliata — replicava l'amica.

Episodi analoghi si andarono via via moltiplicando; il mattino seguente a tranquille serate casalinghe si sentiva affermare di essere stata vista al teatro o in un caffè elegante od in automobile lungo qualche strada della periferia.

Lo strano, nell'avvicendarsi di tali episodi, consisteva in questa circostanza: nella maggior parte dei casi alla signora veniva dichiarato di essere stata vista in compagnia del marito. Ella era lei stessa che i conoscenti avevano preso un abbaglio quando dichiaravano di averla vista in località nelle quali non si era mai recata; ma l'equivoco si estendeva anche al marito? Costui era quasi sempre fuori di casa, col pretesto che i suoi affari gli imponevano colloqui anche serali con i clienti: ma era poi vero? Non era invece un pretesto per assentarsi a suo piacimento? La signora incominciò dunque a vigilare e le scoperte che effettuò le diedero la più ampia spiegazione dei fatti apparentemente strani svoltisi negli ultimi anni. Il marito aveva un'amica, di statura e di sagome assai simili a quelle della moglie. Per potere circolare liberamente, senza destare sospetti nei conoscenti, ricorse al sistema di conferire alla moglie ed all'amica un aspetto analogo.

La signora Giovanna, offesa dall'infedeltà del marito, ricorreva al Tribunale per ottenere la separazione personale: il magistrato ha oggi accolto la sua istanza, condannando il marito a corrispondere un assegno mensile di L. 1500.

## COMITATO INTERSINDACALE

### PREZZI MASSIMI DEI VENTUN GENERI DI PIU' LARGO CONSUMO

| GENERI E QUALITA' | | PREZZI MASSIMI dal 4 al 10 febbr. 1935-XIII | dal 26 genn. al 3 febbr. 1935-XIII | dal 6 all'11 febbr. 1934-XII | dal 5 all'11 febbr. 1933-XI |
|---|---|---|---|---|---|
| 1. Pane: Comune confez. con farina n. 2 in forme di grammi 600-900, al Kg. | L. | 1,40 | 1,40 | 1,45 | 1,85 |
| Di prima qualità, confezionato con farina n. 1 in forme superiori ai grammi 60, id. | » | 1,60 | 1,60 | 1,65 | 2,— |
| 2. Farina di frumento n. 1, id. | » | 1,65 | 1,65 | 1,70 | 2,— |
| 3. Farina granoturco abburr., id. | » | 0,95 | 0,95 | 1,— | 1,20 |
| 4. Pasta secca tipo comune, id. | » | 2,— | 2,— | 2,20 | 2,70 |
| 5. Riso originario camolino, id. | » | 1,35 | 1,35 | 1,45 | 1,60 |
| 6. Fagioli secchi t. Saluggia, id. | » | 1,— | 1,— | 1,30 | 2,— |
| 7. Patate bianche nazionali id. | » | 0,50 | 0,50 | 0,70 | 1,10 |
| 8. Carne di vitello comune: | | | | | |
| Punta di petto e pancetta, id. | » | 5,— | 5,— | 5,75 | 5,25 |
| Spalla, sottospalla, muscoli, id. | » | 6,25 | 6,25 | 7,— | 6,50 |
| Culatta, id. | » | 7,50 | 7,50 | 8,50 | 8,50 |
| Arrosto e carrè, id. | » | 9,25 | 9,25 | 10,25 | 10,25 |
| Polpa senz'osso, id. | » | 8,75 | 8,75 | 10,— | 10,50 |
| Coscia senz'osso, id. | » | 10,50 | 10,50 | 12,— | 13,50 |
| Coscia senz'osso affett., id. | » | 11,50 | 11,50 | 13,— | 14,75 |
| 9. Carne suina: | | | | | |
| Arrosto con filetto, id. | » | 9,— | 9,— | 10,— | 12,50 |
| Carrè e cotoletta, id. | » | 8,— | 8,— | 9,— | 11,50 |
| Coscia senz'osso, id. | » | 9,50 | 9,50 | 10,50 | 13,— |
| Costine con 1/3 d'osso, id. | » | 4,25 | 4,25 | 5,— | 7,— |
| 10. Salame nostrano crudo, id. | » | 14,— | 14,— | 14,— | 21,— |
| 11. Baccalà - Merluzzo Labrador Style secco, id. | » | 2,50 | 2,50 | 2,70 | 3,10 |
| 12. Uova fresche I^a qualità nostrane, alla dozz. | » | 5,— | 5,20 | 5,20 | 7,40 |
| 13. Lardo nostrano, al Kg. | » | 6,75 | 6,75 | 7,— | 7,50 |
| 14. Strutto, id. | » | 5,50 | 5,50 | 6,— | 5,50 |
| 15. Formaggio parmigiano o reggiano vecchio, id. | » | 8,— | 8,— | 12,50 | 18,— |
| 16. Burro naturale comune, id. | » | 12,— | 12,— | 11,25 | 16,— |
| 17. Olio d'oliva produz. naz., id. | » | 7,— | 7,— | 8,50 | 10,50 |
| 18. Zucchero semol. raffinato, id. | » | 5,40 | 5,40 | 6,40 | 6,80 |
| 19. Caffè tost. Santos sup. all'ett. | » | 2,25 | 2,25 | 2,90 | 3,— |
| 20. Latte intero di vacca (in negozio), al litro | » | 0,80 | 0,80 | 0,80 | 1,20 |
| 21. Carbone di legna, al Kg. | » | 0,60 | 0,60 | 0,55 | 0,70 |

*Allo scopo di mettere in evidenza le variazioni nei prezzi che si sono verificate in questi ultimi anni, il presente prospetto riporta alla quarta ed alla terza colonna i prezzi praticati nel corrispondente periodo degli anni 1934 e 1934. Per il pane e per la carne di vitello, i prezzi del 1933 si riferiscono alle qualità allora in uso.*

## Il cronista in Pretura

### La colpa del giudice

Il giorno 18 giugno 1934, Fiorenzo Almasio presentava al suo «quasi cugino» Amaro Caputi Vincenzo il signor Emilio Savarino, oggi defunto. Si trattava di concedere a quest'ultimo un prestito di lire 1500 sopra una polizza di pegno del valore di lire 2100 che sarebbe stata lasciata in garanzia. Il prestito venne concesso ma la polizza non soltanto scadeva il giorno dopo, ma non era nè dell'Almasio nè del Savarino: essa apparteneva ad una signora che l'aveva impegnata a sua volta e che al presentarsi a reclamarla non appena l'Amaro Caputi Vincenzo ebbe ritirato dal Monte di Pietà il gioiello da cui era derivata. La signora pagò anche una parte delle 1500 lire ma restarono scoperte 800 di cui deve rispondere l'Almasio. Egli espone al giudice le trattative intercorse tra lui e il «quasi cugino»...:

— Che cosa vuol dire «quasi cugino»?

— Insomma, parente più o meno...

...trattative concluse con la promessa dell'Almasio di versare quote mensili fino all'estinzione del debito.

— Quote — osserva sorridendo il pretore Scarpelli — che lei non ha mai versato.

— Sì, ma perchè? perchè lui m'ha condannato per un'altra storia. Altrimenti...

Per fortuna dell'Almasio, anche la parte lesa depone a favore di lui e ne segue un'assoluzione per insufficienza di prove.

### Maledetta la gentilezza!

Carlo Generali, giovanotto di bella presenza, aumentata da un pastrano quasi nuovo, moderno e di grande capacità, entrava il giorno 15 gennaio nei magazzini dell'Unione Militare in Torino per comperarvi un colletto. Poi girava per i vari reparti, osservava, toccava, sceglieva il capo, sorrideva finchè si diresse verso l'uscita. Nello scendere le scale però scivolava e un commesso gentile si precipitò a soccorrerlo. Il Generali si preoccupò di salvarsi con i propri mezzi ma, nel disordine dei gesti, dal pastrano quasi nuovo, moderno e di grande capacità, fece capolino un intero pezzo di panno grigio verde per divisa da ufficiale: di colpo la gentilezza del commesso divenne sgarbatezza aggressiva e il Generali fu arrestato.

Comparso davanti al pretore, il ladro si giustifica con la presenza di una sbornia colossale che l'avrebbe condotto da Milano a Torino «perchè non sapeva cosa faceva»; così... ma i suoi precedenti penali parlano malissimo di lui, onde gli capitano 24 mesi di reclusione oltre le spese di giudizio e tassa di sentenza. Ah, se quel commesso non fosse stato gentile!

Il pretore lo licenzia ammonendolo:

— Attento a non scivolare più...

Minime Dallapena

## La gara sciistica delle Giovani Fasciste a Balme

Il gruppo delle partecipanti alla gara sciistica per la Coppa offerta dalla Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, contessa Cavalli d'Olivola. La prova svoltasi ieri a Balme — la prima del genere che si svolga in Italia — era riservata alle Giovani Fasciste delle valli di Lanzo ed ha ottenuto ottimo successo. (Foto Ghirlone).

## ECONOMIA e FINANZA

### Le quotazioni odierne di Borsa

#### Borsa di Torino

TORINO, 4. — Riunione ben intonata con prezzi sostenuti ad un livello pressochè costante: fase che si può definire di consolidamento sui prezzi massimi raggiunti. Alcuni titoli hanno progredito ancora, come Italgas e Montecatini; ma la maggior parte di essi sono rimasti stazionari, malgrado l'attività discreta. Il Rodiniabile, assai brillante in apertura, ha ceduto leggermente in fine di seduta, mantenendosi comunque sul livello della chiusura precedente.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | Quotazioni odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 83 10 | 83 30 |
| 100 | Id. f. c. | 83 — | 83 — |
| 100 | Prest. Red.3½ | 81 50 | 81 825 |
| 100 | Id. f. c. | 81 60 | 81 45 |
| 100 | I.R.I. 4,50% | 498 75 | 498 50 |
| 500 | Torino 4,50 o. | 496 — | 496 — |
| 500 | Torino 5% c. | 501 — | 501 — |
| 500 | S. Paolo 5% | 497 — | 497 — |
| 500 | S. Paolo 3,50% | 485 — | 484 50 |
| 500 | Ferrov. 3 % | 340 — | 340 — |
| 500 | Elet. fer.4,50% | 501 — | 501 25 |
| 100 | B.T.N. 1940 | 104 85 | 104 70 |
| 100 | Id. 1941 | 104 95 | 104 80 |
| 100 | Id. 1943 (V) | 99 60 | 99 60 |
| 100 | Id. id. (XI) | — — | — — |
| 500 | B.T.E.T. | 523 — | 525 — |
| 500 | Miglior 5 % | 480 — | 480 — |
| 500 | Miglior 4 % | 479 — | 479 50 |
| 1000 | B.ca d'Italia | 1680 — | 1688 — |
| 500 | Banca Comm. | 965 — | 965 — |
| 500 | Credito Ital. | 620 — | 621 — |
| 100 | Banco Roma | 106 — | 106 — |
| 350 | Mediterraneo | 452 — | 452 — |
| 500 | Meridionali | 620 50 | 619 — |
| 15 | Lloyd Sab. | 10 — | 9 7/8 |
| 200 | Navigaz. A. I. | 67 — | 67 — |
| 100 | Torino-Nord | 127 — | 127 — |
| 10 | Italiana Gas | 13 475 | 13 50 |
| 100 | Elettr. A. I. | 98 — | 98 — |
| 50 | Sip | 42 75 | 42 75 |
| 200 | Terni | 208 — | 206 50 |
| 100 | Valdarno | 140 50 | 141 — |
| 250 | Marid. Elettr. | 250 — | 250 — |
| 75 | P. C. M. | 86 — | 85 50 |
| 100 | Safa | 83 — | 83 — |
| 550 | Edison | 765 50 | 764 — |
| 500 | Savigliano | 598 — | 599 — |
| 200 | Nebiolo | 164 50 | 164 50 |
| 125 | Bauchiero | 164 50 | 164 50 |
| 50 | Tedeschi | 87 — | 87 50 |
| 200 | Riva | 180 25 | 181 — |
| 200 | Fiat | 291 — | 291 — |
| 50 | Monte Amiata | 24 1/8 | 24 — |
| 125 | Montecatini | 148 — | 147 50 |
| 250 | Monteponi | 139 — | 139 — |
| 5 | Schiappatelli | 4 50 | 4 50 |
| 100 | Mira Lanza | 96 50 | 97 — |
| 75 | Cir | 156 — | 156 — |
| 500 | Acqua Potab. | 432 — | 435 — |
| 70 | Fiorio | 42 75 | 43 25 |
| 25 | Venchi-Unica | 23 50 | 23 75 |
| 200 | Viscosa | 297 — | 297 — |
| 25 | Valli Lanzo | 17 25 | 17 — |
| 500 | Lane Borg. | 1290 — | 1300 — |
| 200 | Beni Stabili | 189 — | 189 — |
| 100 | Cartiere Ital | 95 — | 94 — |
| 225 | Cart. Burgo | 224 75 | 223 — |
| 25 | Pittaluga | 0 85 | 0 85 |
| 65 | Fornaci | 217 — | 217 — |

Cambi: Parigi 77,45; Londra 57,72; Svizzera 380,50; New York 11,85.

#### Borsa di Milano

MILANO, 4. — Ricordo di settimana molto attivo e complessivamente fermo malgrado alla compilazione del listino ufficiale non siano stati confermati i massimi praticati. Il Redimibile ebbe transazioni fra 81,67 e 81,45, e la Rendita affatto nominale è stata quotata 83 per fine corrente mese. Di notevole oggi la nuova fermezza per i Tessili, e particolarmente per le Stampati, Cascami, Lini, Rossari, Cosio, Snia, Unione Manifatture e Pacchetti. Ricercate le Montecatini, Eridania, Centrale e Generali, Edison, Fiat, Terni, Pirelli, Banca d'Italia e Viscosa sempre vivaci nei corsi precedenti.

Rend. It. 3,50 % 83; Redim. 3,50 % Lm. 81,45; B. Italia 1560; B. Comm. It. 965; B. Roma 106; Cr. It. 630; Cr. Marit. 500; Ass. Gen. 4045; Centrale 631; Mediterranee 630; Meridionali 623; Venete Contr. 355; Cosulich 11 5/8; Rubattino 140; Canteni 1305; Furter 66; Val d'Ossola 71; Valle Soriana 6; Val Ticino 61,50; Cicogna 231; Stampati 544; Cantoni Cucirà 336; Lini 231,50; Rossari e Varzi 318; Rotondi 206; Tosi 16,75; Coton. Merid. 12; Un. Manif. 334; Gavardo 853; Rossi 2920; Targetti 78; Cascami 326,50; Derascani 36,75; Snia 297,50; Pacchetti 68,25; Ansaldo 36,75; Ilva 180,25; Metalli Italiana 173,50; M. Amiata 24,25; Montecatini 147,50; Dalmine 198; Breda 126; Bianchi 69,50; Isotta Fraschini 15 7/8; Piat 290; Mlani Silvestri 9,75; Soggiano 26; Adriatica Elettr. 144,25; Piccarini 194,50; Ciselt 276,25; Dinamo 255,50; Brasiliana 346; Valdarno 140; Alta Italia 88,50; Emiliana 376,50; Tesmo d'Adda 375; Chatpina priv. 123,50; id. ord. 58,50; Sesa 83,50; Edison 764,50; id. Postergale 614; Sip 42 5/8; Tirso 50; Vizzola 395; Merid. Elettr. 320; Terni 207,75; Unes 10,90; Italcable 94; Tecnomasio 59,25; Distill. It. 166,50; Eridania 364,50; Industria Zucchero 1948; Raffineria L. L. 408,50; Italiana Gas 13,55; Mira Lanza 97; Petroli d'Italia 9 1/8; Asfalti 116; Fond. Beg. 0,878; id. 7 % 22; Fondi Rustici 72; Beni Stabili 197; Saturnia 93,50; Pastif. Barconi 12,50; Alberghi Vacanza 44,25; Italcementi 376,50; Pirelli 11,941; Pirelli 5 % 336; Brasiliana 70; Dall'Acqua 135. — CAMBI: Parigi 77,45; Zurigo 380,50; Londra 57,72; Amsterdam 795,50; Madrid 160,50; Bruxelles 374,25; Berlino 469,04; Praga 47,33; New York, chèque 11,85. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 91,575; Cr. Fond. Venezie 5 % 485,50; id. 6 % 488,50; Cons. terr. 4 % 487; id. 5,50 % 480; Cr. Miglior. 4 % 480; B. Lavoro 5,50 % 496; S. Paolo 4 % 497; B.T.N. 5 % (1940) 104,725; id. (1941) 104,875; id. 4 % (1943) 99,55; I.R.I. 4,50 % 499; Elettr. Terr. 4,50 % 501.

#### Borsa di Genova

GENOVA, 4. — Rend. Ital. 3,50 % Lm. 83,80; Redim. 3,50 % Lm. 81,35; Id. cont. 81,35; Venezie 3,50 % 91,475; Buoni Tesoro nov. 5 % (1944) 104,85; Id. (1941) 104,90; Id. 4 % (1943) 99,50; Cons. Cred. Mig. 4 % 480; San Paolo Fond. 5 % 497; B. Italia 1647; B. Comm. Ital. 966; B. Roma 106; Cred. Ital. 623; Meridionali 623; Mediterranee 630; Rubattino 140,50; Lloyd Sabaudo 10; Alta Italia 88; La Polare 21; Coton. Merid. 11,50; Snia 296; Montecatini 147,25; Amiata 24,50; Ilva 180; Ansaldo 38; Metalli. Ital. 174; San Giorgio 196; Fiat 290,50; Un. Manif. 11; Sip 42; Terni 207; Brisalda 364; Ind. Zucch. 1955; Saffa. L.L. 407; Distill. Ital. 166; Molini A. I. 258; Aedes 116; Beni Stabili 197. — CAMBI: Parigi 77,45; Svizzera 380,50; Londra 57,72; Olanda 796,50; Spagna 160,40; Belgio 274,25; Berlino 469,04; Praga 49,25; Buenos Aires carta 3,08; New York 11,85.

#### Borsa di Roma

ROMA, 4. — Rend. Ital. 3,50 % cont. 83,90. Id. f.m. 83,90; Redim. 3,50 % cont. 81,35. Id. f.m. 81,40; Venezie 3,50 % 91,40; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104,80. Id. (1941) 104,90. Id. 4 % (1943) 99,55; B. Nazl. Lav. 5,50 % 488; Cons. Cred. Mig. 5 % 483. Id. 4 % 481,50; B. Italia 1563; Cred. Fond. 334; B. Comm. Ital. 967; Cred. Ital. 620; B. Roma 105; Fred. Marits. 502; La Centrale 631; Meridionali 618; Tram. 273; Rubattino 140; Coton. Merid. 12; Snia 297,50; Metalli. Ital. 174; Ilva 180,50; Montecatini 147,25; Amiata 24,50; Ansaldo 36,50; Fiat 291; Terni 208; Rom. Elettr. 241,50; Rom. Zucch. 104,50; Prodi Rustici 71,50; Immobiliare 537; Beni Stab. 194; Impr. Fondiarie 60; Risanamento 1023; Acqua Marcia 756. — CAMBI: Parigi 77,45; Londra 57,72; Zurigo 380,50; New York 11,85.

#### Borsa di Trieste

TRIESTE, 4. — Rend. Ital. 3,50 % f.m. 83,80; Redim. 3,50 % f.m. 81,475; Venezie 3,50 % 91,70; Buoni Tesoro nov. 5 % (1940) 104,80. Id. (1941) 104,90. Id. 4 % (1943) 99,50; Adria 21; Cosulich 13 5/8; Libera Triestina 40; Lloyd 80; Assicur. Gen. 4060. — CAMBI: Parigi 77,45; Londra 57,72; New York 11,85; Europa 380,50.

## Un giovane ciclista che sfugge per miracolo alla morte

Il quattordicenne Valter Vesnigno, abitante in via Nicola Fabrizi 24, è questa mattina sfuggito miracolosamente a mortale pericolo.

Verso le ore 7,40 egli stava avviandosi in bicicletta al consueto lavoro, quando, sboccando da via Diodone in corso Francia, si avvedeva troppo tardi che in quel momento stava giungendo, proveniente dalla periferia un convoglio della tranvia Torino-Rivoli.

Malgrado ogni manovra, il ragazzo andava ad urtare contro il lato sinistro della motrice, che, a sua volta, pur sotto l'azione dei freni, messi in opera dal manovratore Alberto Ebele non senza tempestività, percorreva ancora pochi metri.

Subito passeggeri e tramvieri accorrevano in soccorso del ragazzo che, sbalzato dal velocipede, era rimasto svenuto al suolo. Con automobilista il Vesnigno era trasportato all'ospedale Martini. Dai sanitari, dopo le cure del caso, lo facevano ricoverare giudicandolo guaribile in 30 giorni.

### Morte improvvisa

La casalinga Maria Rastalla, di 52 anni, abitante in corso Vigevano 55, ieri mattina, non avendo visto come di consueto uscire di casa il vicino, che abitava solo, ne dava avviso al locale commissariato di P. S. il quale inviava sul posto un agente che forzava la porta. Il vecchio veniva rinvenuto cadavere steso nel suo letto. Il medico municipale, dott. Canuto, recatosi sul posto, constatava che l'Appendino era morto per sincope cardiaca. Esperite le formalità di legge, la salma era lasciata a disposizione dei famigliari.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Soc. An. del Teatro Regio - Stagione lirica). — Riposo.

ALFIERI (Comp. Cimara-Adani-Meinardi). — Ore 21,15: «Olimpiadi» di A. De Stefani (novità).

VITTORIO (Comp. Nicchi). — Ore 21,15: «Il processo dei veleni» di Bardou.

CHIARELLA (Comp. Vanzia Micheluzzi). — Ore 21,15: «La bottega del caffè» di C. Goldoni.

ROSSINI (Comp. Casalegglo). — Ore 21,15: «Tedi Napoli e poi... torna» di A. Mangini e A. Cucomato.

GIANDUJA (Marionette Lupi). — Riposo.

MAFFEI: Ore 17 e ore 23 grande varietà: Trio Marino; Bainka e Ruby (principesse senegalesi); Ritmy Jazz (20 esecutori).

SUPER DANZE ROSSI: 16 The; 21 Ballo.

### Spettacoli cinematografici

CHERBI: «Viva Villa!» (Wallace Beery, Fay Wray) e Rivista Luce n. 2. Premiere.

AMBROSIO: «Febbre di vivere» con Katharine Hepburn e John Barrymore. Ultime.

VITTORIA: «La pista di cenere» (Ida Lupino) e Grande Spettacolo di Arte Varia.

STATUTO: «La regina Cristina» Greta Garbo

IDEAL: «I piccoli di Podrecca» (ore 17 e ore 21,45) e film «Jane Eyre». Successo.

ALFI: «La portatrice di pane» e Cartone.

NAZIONALE: Kiki N. Besozzi, Lotte Menas.

BALBO: Varietà: Risate e Ballo. Film: «Wonder-Bar». Prossi diorni: L. 2,05-3-4.

MAFFEI: «Reginetta Sigma Chi» e Varietà.

SPLENDOR: «Tarzan, l'indomabile». L. 1,05.

MASSIMO: «Il figlio dell'amore». L. Duna.

BORSA: Audisio e lavoratori. Celi e Crek.

PRINCIPE: «Città dell'amore» e Varietà.

SAVOIA: «Il padrone delle ferriere».

REGINA: «Cuori in burrasca» e Varietà.

OLIMPIA: «A lume di candela». E. Landi.

IMPERIALE: «Mata Hari». Greta Garbo.

IMPERO: «L'Ilioca, Charles Boyer, L. 1,05.

BALAUSTRA: «Dracula: Fantomas» e Var.

REX: «Come la foglie» (Ina Miranda, Nino Besozzi) e Al chiaro di luna di Beethoven.

### I divertimenti

**Oggi al SALONE CHERSI**

il famoso e grandioslssimo capolavoro Metro-Goldwyn diretto da *J. Conway*:

**VIVA VILLA!**

farà vibrare d'emozione intensa gli spettatori, li appassionerà per la sua drammaticità potente, li divertirà al massimo per l'arguzia delle scene comiche che punteggiano la palpitante vicenda.

**VIVA VILLA!**

epopea romanzata del leggendario eroe messicano Pancho Villa, è l'espressione delle forze più vive e più brute della vita: ardimo, ferocia, passione, bontà, magnificamente espresse da

**WALLACE BEERY**

Altri interpreti: *Fay Wray, Leo Carrillo* e *Joseph Schildkraut*.

Chiuderà l'eccezionale programma la **RIVISTA LUCE N. 3** nella rassegna di avvenimenti vari.

**Oggi al CINE VARIETA' VITTORIA**

il grande spettacolo d'arte varia

**COEUR DAMES**

le donne più comiche del mondo (7 *meravigliose bellezze*) reduci dai più grandi successi internazionali;

**SIDELL SISTERS**

i fenomeni della danza acrobatica;

**LES FRERES SERENO**

i «fantasisti» 1935.

Sarà ancora il film sensazionale:

**LA PISTA DI CENERE**

un avvincente dramma sullo sfondo delle più emozionanti competizioni motociclistiche dei giorni nostri. Interpreti: *Ida Lupino, John Loder* ed i più famosi campioni della moto.

**UNA FOLLA IMMENSA ha ieri animato al CINE REX COME LE FOGLIE**

bellissima creazione di *Mario Camerini* e avvincente interpretazione di *Isa Miranda, Mimì Aylmer* e *Nino Besozzi*; si è delirato al delicatissimo *short* sonoro *Al chiaro di luna* di Beethoven e si è ancora una volta entusiasmato ai meravigliosi *Pinguini* innamorati del Disney. Tutto il programma si replica.

**Domani all'AMBROSIO VERSO HOLLYWOOD**

un romanzo d'amore nella città del cinema; un sogno di gloria realizzato alla luce dei riflettori nella fantasmagorica cornice dei teatri di posa.

**MARION DAVIES**

è la spumeggiante deliziosissima protagonista. Edizione «Metro-Goldwyn».

Oggi ultime di «Febbre di vivere» con *Katharine Hepburn* e *J. Barrymore*.

**Al NAZIONALE: KIKI CON NINO BESOZZI - LOTTE MENAS**

*Arturo Falconi, Enrico Viarisio.*

Segue: *Notte di Natale* (cartone a col.)

**CINE ALPI**

PREZZI DIURNI: L. 1,05

per le ultime repliche di «Portatrice di pane». Prossi serali: L. 2-3-4.

**Italia a Torinese: La Luci della Città**

*C. Chaplin*. Nuova alla sonora. 1,05.

**I PICCOLI DI PODRECCA** continuano il loro strepitoso successo al Cine Ideal.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia del giornale LA STAMPA

Breve, violenta malattia, sopportata cristianamente, troncava la vita laboriosa ed esemplare di

**UMBERTO SOFFIETTI**

di anni 57

Con l'animo angosciato ne danno il triste annunzio: la moglie **Antonietta Vaccarino**; i figli Rag. **Giuseppe** colla consorte **Pierina Faulero** e bambini, **Maddalena** col marito **Greco Giovanni** e bambini, **Lucia** col marito Dott. **Catti Domenico** e bambino; i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 5 corrente, alle ore 10,30, partendo da corso Giulio Cesare, 42. La presente serve da partecipazione personale. Si dispensa dalla visita.

Torino, 4 febbraio 1935. (U. 1101 T.

La Ditta **«Rag. Giuseppe Soffietti»** annuncia con costernazione la perdita improvvisa di

**UMBERTO SOFFIETTI**

Padre del Titolare.

Torino, 4 febbraio 1935. (U. 1101 T.

La **«Watt-Radio» Fabbrica Conduttori Elettrici Isolati** partecipa col più profondo dolore la morte di

**UMBERTO SOFFIETTI**

Padre amato del suo gerente.

Torino, 4 febbraio 1935. (U. 1101 T.

**Impiegati e Maestranza della «Watt-Radio» Fabbrica Conduttori Elettrici Isolati e Ditta Rag. Giuseppe Soffietti**, profondamente addolorati per la morte improvvisa di

**UMBERTO SOFFIETTI**

Padre carissimo del loro Titolare, ne danno il triste annuncio.

Torino, 4 febbraio 1935. (U. 1101 T.

La **Bocciofila «La Tesorina»** annuncia con profondo dolore la perdita del Sig.

**UMBERTO SOFFIETTI**

suo socio benemerito.

Pompe Funebri «Nazionale» - Telef. 53-499

Morbo improvviso e ribelle, più forte di ogni cura e di ogni affetto, troncava la cara esistenza di

**Vittoria Dal Fiume-Zendroni**

Con infinito dolore lo annunciano: il marito rag. **Pietro**; i figli:

Avv. **Mario** con la consorte **Elsa Pellegri** e figlio **Ruggero**;

**Emilia** col marito Ing. **Vincenzo Calabrese** e figlia **Rosina**;

**Raffaello**;

la cognata **Adele Dal-Fiume** ved. **Benvenuti** e **Mary Castellazzo** ved. **Zendroni** col figlio **Carlo**;

e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 5 febbraio, alle ore 15,30, partendo dalla abitazione dell'Estinta, in via Santa Giulia, 13.

Si dispensa dalle visite.

Torino, 4 febbraio 1935-XIII. (1099

A tre giorni di distanza dall'adorato suo Emilio, serenamente spirava l'anima eletta di

**CAROLINA ARDUSSI**

**ved. CONTERNO**

Costernati da tanto strazio ne danno l'annunzio: i figli **Carlo** con la famiglia, **Virginia** col marito **Enrico Pasperati** e figli, l'inconsolabile **Gemma** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione, via Donati, 17.

Non si mandano partecipazioni personali, si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora le gentili persone che vorranno rendere l'ultimo saluto alla cara estinta.

Torino, 4 febbraio 1935. (1099

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

Dopo brevissima malattia cessava di vivere

**BAZZANO PIETRO**

Ne danno il triste annunzio: il fratello **Giuseppe** colla consorte **Amalia Magheti** e figlia **Alda** col marito Rag. **Alberto Bonetti** e piccola **Luciana**; i cugini.

Il funerale avrà luogo il giorno 5, alle ore 14,30, partendo da corso Emilia, 22. Si prega di non inviare fiori e si ringrazia fin d'ora chi interverrà alla mesta funzione.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-222

Le famiglie **Conterno** e **Perperati**, commosse per l'indimenticabile dimostrazione d'affetto resa al loro caro

**EMILIO**

ringraziano tutti coloro che, con fiori, con la loro presenza e con scritti hanno voluto prendere larga parte al loro grande dolore; in particolar modo la Soc. UN.C.I.S.A., l'Autorità Militare ed il folto gruppo di amici. (1100

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-018

**MEMENTO**

Mercoledì 6 corrente, alle ore 10, nella Cappella del R. Ospizio di Carità verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima bella di **LUISA BROGGIL**. La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno ricordare l'Estinta nelle preghiere. 11000

**Le novelle de *La Stampa della Sera***

# Fuga

Già quand'era piccina, ed usciva con lui per recarsi nei giardini pubblici, o sotto i portici, a fare la passeggiata, Elda si sentiva il cuore pieno d'orgogliosa tenerezza, e con tutti i conoscenti che incontrava diceva, saltellando di gioia:

— Esco col mio papà!

Papà: il suo mondo, la sua forza, la sua ricchezza. Non c'era per lei, bimba senza mamma, nulla al mondo di più grande e di più bello. E coll'andare degli anni, il suo orgoglio di figliuola era cresciuto ancor di più. Il papà, a cui piacevano i divertimenti giovanili, li condivideva spensieratamente con la figliuola: viaggi, escursioni, tranquilli riposi ai mari ed ai monti, sempre e solo loro due.

— Papà, son due mesi che ce ne stiamo qui arenati in città. Siamo ormai due vecchietti, noi!

— Hai ragione, Elda, si parte senz'altro domani.

Avanti allora: due grosse valige, le chiavi in consegna alla fida portinaia, e via per il mondo, a braccetto, allegri come studenti in vacanza. Nemmeno di maestri aveva bisogno Elda. Un privilegio anche quello, chè suo padre era per lei il più dotto dei maestri. Arte e scienza.

Sorgevano tra loro due discussioni interminabili, ed il padre s'inebbriava e godeva come d'una vittoria, delle osservazioni della figliuola, del fuoco dei suoi entusiasmi.

— Noi due! — dicevano ridendo, capo contro capo, con uno squillo di orgoglio nella voce.

Quando Elda raggiunse la sua fiorita e luminosa adolescenza, accanto al padre, che conservava immutato, per un prodigio, l'aspetto dei suoi anni giovanili, non pareva più figliuola, e tra nascevano curiosi equivoci, che suscitavano in loro la più rumorosa allegria.

Fratello... fidanzato... sposo, finanche, il padre veniva chiamato dagli estranei; ed Elda, allora, dinanzi agli occhi attoniti e confusi di chi aveva compiuto il buffo errore, arrovesciava il capo in una matta risata. Ma provava poi quasi una gelosia d'innamorata, quando, nei ritrovi mondani, scorgeva che suo padre, sempre dardeggiato dalle occhiate languide delle signore, era chiuso nella morbida e tenace cerchia dei loro vezzi. Le veniva quasi voglia di piangere. Le pareva che qualcuno cercasse di rubarle un bene che apparteneva a lei sola. Ed erano bronci e querele di cui il babbo si divertiva un mondo.

— Perchè, papà, la contessa Montani ieri rideva tanto parlandoti?

— Mi raccontava le bizze della sua cagnolina Fifì...

— Non è vero, papà!

— Come, Elda? Tuo padre mentirebbe, dunque?

— No... ma... ecco, noi non si va più dove c'è la Montani. E' vedova e potrebbe pensare di sposarti.

— Ah! Ah! piccola mia... Certo è un grande pericolo. Ebbene, si fa come desideri. Dove c'è la Montani non compariremo più.

Bello, ricco, giovane, intelligente, il padre s'era pur sempre saziato, miracolosamente, di quel suo grande e santo amore. Nella sua creatura, restata a lui come un tesoro e prezioso fardello, aveva concentrato, senza sforzo, tutto il sentimento, tutte le aspirazioni della sua anima. Aveva giocato con Elda e le piccole amiche di Elda, studiato con Elda, pianto e riso per i piccoli dolori e le piccole gioie di Elda; ora attendeva, con un palpito di speranza e di timore, i doni che la prossima giovinezza avrebbe recati alla fanciulla. Già, ella aveva certi languidi sogni nello sguardo, lunghi silenzi smarriti, tristezze improvvise.

— Non ti basta più il tuo vecchio papà — diceva il padre sorridendo, con un po' di melanconia, e cercava per lei nuovi giovanili passatempi.

Tutta vibrante d'una nuova sensibilità, ora Elda stringeva amicizie che la facevano gioire e soffrire. L'incontro, in un albergo di montagna, con Ornella Rizzi, una sua compagna d'infanzia, l'aveva riempita d'un delirio di gioia.

— Ornella!

— Elda!

Da dieci anni non si vedevano.

— Ecco mio padre, Ornella.

— Lei!... No! Il papà d'una così grande figliuola! Lei è un giovanotto, come lo era dieci anni fa.

Ed Ornella, con la mano nella mano di lui, era tutto uno scoppiettìo ingenuo e civettuolo di risa, tutto un morbido guizzo di moine. Aveva vent'anni come Elda. Ma più donna di Elda.

Non si separarono più. La loro amicizia s'era allacciata tenera come un giorno, più tenace d'un giorno. Ornella viveva lì, all'albergo, in compagnia d'una vecchia zia asmatica, che le lasciava la più completa libertà. Poichè la zia se ne stava quasi sempre in camera, Ornella pranzava alla tavola di Elda, usciva, rientrava con Elda, sotto la tutela del giovane papà. Erano tre ragazzi continuamente in moto. Le prime a stancarsi erano sempre loro, le amiche, che spesso s'attaccavano al braccio del loro forte compagno, sfinite di corse e d'ascese. La sera era ancor lui a proporre loro d'andare a ballare, era ancor lui che le sosteneva in giri e giri di danza.

— Lei è il miglior ballerino ch'io abbia mai trovato — diceva Ornella, sollevando in volto a lui il ridente sguardo dei suoi larghi occhi neri, così dissimili da quelli infantili di Elda, e dandogli la buona notte, spesso, come Elda, gli posava, per gioco sulla guancia, le sue labbra, che erano più morbide e più rosse di quelle di Elda.

— Ecco, io vorrei un marito come lei — diceva, spesso, allegramente. — Così gentile, così eternamente giovane... Mi dica, lo troverò un marito come lei?

E gli passava il braccio sotto il braccio, trascinandolo al campo di tennis.

Egli sorrideva, ma di giorno in giorno il suo sorriso si faceva più pallido. Erano a volte lunghe assenze dello sguardo dietro immagini invisibili agli estranei, erano fugaci rossori, improvvisi desideri di solitudine.

— Tuo padre è stanco di noi, Elda — disse un giorno Ornella —; noi siamo egoiste con lui.

E la stessa sera, mentr'egli, sulla terrazza dell'albergo, in un angolo di ombra, fumava in silenzio, ella gli si avvicinò in punta dei piedi, tutta perlacea nel suo nuovissimo vestito da ballo, e piegandosi graziosamente alle ginocchia di lui, come un fiore che spiegasse l'ampia e diafana sua corolla, gli disse, facendolo sussultare:

— Vecchio papà... le concediamo, stasera, la più completa vacanza. Elda ed io ci siamo aggregate ad una schiera d'amiche tutelate da saggissime madri, ed andremo perciò a ballare da sole.

Nell'ombra ella non lo vide in volto, ma ricevette, in risposta, quasi come una frustata sulle sue morbide carni, biancheggianti fra i tenui veli, una sola, violenta parola:

— No!

Le salì alle labbra un singhiozzo di bimba mortificata. Ma già egli si era ripreso:

— No... s'intende, per Elda... che voi... lei, Ornella, può fare quanto le piace.

Ma mezz'ora dopo, apparve a fianco d'Elda, nella sala dove Ornella ballava, un po' stanca, un po' annoiata, e stringendola in un languido giro di danza, le sussurrò tra i capelli, ardenti e leggeri:

— Mi perdona, bimba mia?

. . . . . .

Ornella dormiva ancora, placidamente supina, quando Elda entrò piano piano, nella stanza di lei, e posandole un bacio in fronte, le disse: — Svegliati, che ti devo parlare.

L'amica schiuse i grandi e sereni occhi neri, che il sonno velava voluttuosamente.

— Ah! Sei tu?... E piangi, Elda? Che cosa ti accade?

Per tutta risposta Elda s'abbandonò sul letto, a fianco dell'amica, e scoppiando in singhiozzi le tese una lettera. Ornella lesse:

« Piccola Elda, inutile i dolorosi congedi; le lacrime che tu certamente avresti versate, m'avrebbero tolta la forza di compiere il passo che sto per compiere. Nulla d'allarmante, bimba. Il tuo vecchio papà, malgrado i vostri scherzi, si sente « vecchio », veramente, ed un po' stanco, e sente che quest'aria montanina, tanto benefica per la gioventù (ammiravo in questi giorni, mia piccola, il bell'incarnato del tuo viso) non è benefica per lui... Ritorno, dunque, in città, dove attenderò il tuo ritorno. Tu resta qui e divertiti. Sei una figliuola piena di giudizio. Niente lacrime, dunque, mia Elda, faremo poi insieme un lungo viaggio, dove tu vorrai. Noi due « soli » come un tempo. Sii serena, goditi i tuoi vent'anni. Io ne ho tanti di più... Un bacio in fronte a te ed alla tua amica Ornella, da questo « vecchio papà ».

— Che ne dici? — chiese Elda sconsolatamente. — E' il primo segreto che papà ha saputo mantenere con me.

Sollevata sui cuscini, Ornella meditava, con il bel viso appoggiato alla mano. Una insolita espressione di melanconia le ombrava lo sguardo. Disse lentamente, senza alzare gli occhi in volto all'amica:

— Sei una grande egoista, Elda... Non hai mai compreso che tuo padre ha un'anima sua, la quale può anche reclamare i suoi diritti. Ora questa anima ha bisogno di solitudine, di silenzio. La solitudine guarisce tanti mali... Lascialo dunque solo, fin quando non ti richiami... E' generosa, credimi, questa sua fuga...

**Camillo Berra**

## L'ottima prova degli impianti per la IV Olimpiade Invernale del 1936

**Garmisch, lunedì sera.**

Le attuali gare di campionato tenute a Garmisch-Partenkirchen non hanno solo il carattere di eliminatorie per quanto concerne i futuri concorrenti olimpionici: esse sono al tempo stesso la prova generale degli impianti che il Comitato per la IV Olimpiade invernale ha con encomiabile impegno approntato. A detta del presidente dr. Ritter von Halt, questi impianti hanno fatto così buona prova che non sarà necessario apportar loro alcuna modificazione tecnica. I lavori da eseguirsi si riferiscono soltanto ad opere complementari ed hanno soprattutto di mira la maggiore comodità del pubblico.

Così la pista di bob, lunga oltre un chilometro e mezzo, che discende fino al lago di Riess, sarà provvista di tribune capaci di accogliere 50 mila spettatori. Restano ancora da ampliare e migliorare tutte le vie d'accesso. I lavori occorrenti verranno iniziati subito col sopraggiungere della primavera. Ottima prova ha fatta lo stadio gelato. Anche qui le tribune attuali, dove possono trovar posto 8000 persone, verranno ampliate in modo da accoglierne il doppio.

Queste cifre, già rilevanti, saranno di gran lunga sorpassate da quella del grande stadio dello sci le cui tribune potranno contenere ben 100 mila spettatori.

I numerosi sportivi convenuti a Garmisch-Partenkirchen da tutte le Nazioni europee hanno espresso unanimi il parere che gl'impianti per la prossima IV Olimpiade Invernale non potrebbero essere migliori.

**Tra la leggenda e la storia**

# La vita e l'arte di Rembrandt

*Non c'è contraddizione più falsa di quella che gli eruditi credono trovare fra la Leggenda e la Storia! Ecco: vi si avvicina un omuncolo, con molta pezza d'appoggio e vi dice sorridendo: « Come? Lei credeva per davvero che Rembrandt fosse nato in un mulino? Guardi! Porto qui con me le prove che la cosa è una pura invenzione. Via, facciamo la Storia e lasciamo da parte i miti ».*

### Molini in Olanda

*Tutto ciò va benissimo. Non sarò io a respingere le prove documentate e i fatti. Comprendo tutta la bellezza che vi può essere nella obbiettività d'uno Stendhal, quando davanti alla Basilica di S. Pietro misurando l'intima emozione in matematica, tira fuori il metro, misura e annota, dicendo semplicemente: « Ho qui dei particolari esatti ». Sta bene; ma so pure che anche il mito è un fatto e la leggenda una creazione storica, in quanto nasce, si sviluppa e vive perennemente. Così tra Leggenda e Storia io non veggo una opposizione stridente. Il mito rispetto al fatto è ciò che nei quadri di Rembrandt è la luce rispetto alle cose. Un'aura che le indora e le circonda di una atmosfera traslucida, come se gli oggetti, per una emanazione della loro essenza, si trasformassero in un nimbo di luce. Anche leggenda! Com'è bella e giusta questa antica espressione. Alle volte penso che lo storico, il quale partendo dal suo punto di vista della contraddizione esistente tra Leggenda e Storia, preferisce un dato inespressivo a un raggio di luce simbolica, perde nel baratto, cambiando buon oro antico con ordinaria paccottiglia. Per questo, fedele alle immagini primordiali dalle quali trasparisce la rivelazione d'un destino, io continuerò a vedere la culla di Rembrandt in un mulino olandese, anche quando venti eruditi si riuniscano insieme per cancellare questa immagine.*

*Molini in Olanda. Sulla pianura smagliante di verde, passa il vento con ampio tremito e il suo soffio vibrante. A piè fermo, un guerriero di legno dalle lunghe braccia lo attende a una pugna ineguale. La lotta si accende tra l'impeto del vento ed il guerriero che si difende col suo rapido rotar di spade. Quando le aure nomadi si allontanano e riprendono il loro umore vagabondo, esse sono quelle che hanno perduto e il mulino è quello che ha vinto. Durante il combattimento il grano è diventato farina. Da un lato il vento che fugge se medesimo, dall'altra la dolorosa pazienza, che rinasce inchiodata nella terra immobile e nei suoi doveri permanenti. Mulino alla volta simbolo di quiete e di inquietudine, di aspirazione e di costanza. Tutte le tentazioni dell'infinito e tutte le fatiche della quotidianità in un solo essere, in un solo dramma. Se Rembrandt non nacque là, è che gli dei complici degli eruditi si sbagliarono. Poichè tutta l'arte di Rembrandt riunisce in sè questa quiete che è irrequietudine e sete di infinito, brama di spazi cosmici, fuga dalla terra fino agli spazi siderali e alla volta in lotta con questa irrequietudine, la rassegnazione umile di fronte alla esistenza che ad uno ad uno agrana i minuti della vita e si pasce della sua eternità lieta e dolorosa.*

Saskia in veste da fidanzata.

*Alle delizie dell'amore e all'incanto della gioventù Rembrandt fu tanto sensibile quanto quei gaudenti veneziani che uscirono dai suoi magici pennelli. Non si creda però di udire nelle sorde acque d'Amsterdam un lieve palpito di musica giocosa e galante, come nelle opere del Veronese d'argomento veneziano. Una certa preoccupazione meditativa impedisce a Rembrandt di abbandonarsi al turbine delle feste oppure di sfiorare la superficie delle cose. Ma un giorno mentre passeggiava lungo le banchine color verde cupo della sua Venezia del Nord, credette vedere un brillare di occhi dietro una finestra. E da quel giorno il suo pennello divenne un fiore, e mettendosi davanti alla lastra metallica per incidere un volto sentì che gli acidi invece di mordere il rame avevano la soavità e la tenerezza di un bacio. In lui non la allettante sensualità del Veronese e tanto meno il fruscio delle sete sulla morbida carne così cara a Rubens. L'amore per Rembrandt è famiglia e pudore, è poesia tenue di gote rosee e di occhi puri e ridenti, sotto l'ampia tesa del cappello.*

### Lo spirito del Rinascimento

*Una mano sulla fronte, un fiore in vaso. Mese di giugno in Olanda. La primavera tarda molto a venire e quando giunge è ormai estate. La terra è matura, la spiga dorata. Con questa maturità estiva e nuziale appare Saskia sull'incisione che si conserva al museo di Berlino. A piè dell'incisione una data: 3 giugno 1633. Il mirallino canti di gioia, oggi è un giorno di allegria, e in casa del giureconsulto Uilemburg spumeggia il vino nei bicchieri poichè una figlia si sposa con un bravo ragazzo di Leyda.*

*Questo gusto per la bellezza fragile e gioiosa Rembrandt lo eredita dallo spirito del Rinascimento. E' pure un'influenza del Rinascimento la sua curiosità scientifica per la vita organica e anatomica verso anche la sua preoccupazione diremo così chirurgica, nel sezionare il corpo, spiando le radici oscure della vitalità. Circolano coniati in nobile metallo latino gli aforismi della scuola salernitana. Si è studiata la circolazione del sangue. Si sono scoperti continenti remoti con animali fantastici e specie mai viste. Questo ardore per l'esperimento lo induce a dipingere la « Lezione d'anatomia » che rappresenta il chirurgo Nicolas Tulp circondato dai suoi discepoli. Ma la passione per la vita quando è alta e profonda, quando è intelligenza e mistero, è pure passione per la morte, angustia e tentazione di sorprendere sulla frontiera stessa del trapasso definitivo quello che sopravvive nei regni dell'al di là. Questa passione però Rembrandt non la eredita più dal Rinascimento, perchè il sentimento del soprannaturale è l'eccezione e non la regola dell'epoca rinascentistà. Questa venne, o tornò, poi, quando a metà del secolo XVI si impongono i problemi religiosi del medioevo, le angosce dell'anima che si sente perduta nel mondo e aspira a salvarsi, a trovarsi nell'al di là.*

*Questa angoscia dell'anima che si sente perduta, disorientata e derelitta, si fa dolore e carne viva in Rembrandt dopo la morte di Saskia avvenuta nel 1642. E' rimasto solo. Non ha nessuno con sè, non ha nulla. Un giorno fa mettere all'asta quei quadri che tanto amava: quadri del Giorgione comprati da mercanti che venivano dall'Italia, tappeti e busti antichi. Gli rimane appena un amico: Huygens, versato nelle scienze fisiche, con il quale va nella notte alla luce delle stelle, conversando sulle leggi supreme ed inviolabili del cosmo infinito e misterioso. Ma anche nella miseria gli rimangono sempre la sua nostalgia e la sua angoscia. Nel crepuscolo della sua vita quando l'inverno gli fa buio lo studio e nel ticchettìo degli orologi palpita già il presentimento della morte, Rembrandt scrive nell'anima l'eterno combattimento fra la luce e le ombre. E quello che avviene dentro di sè lo sente in tutte le cose. E allora dipinge o incide con grandezza impressionante il dramma cosmico, l'agonia cristiana di tutte le creature che si esprime nel chiaroscuro.*

*Più il suo corpo si avvicina al limite estremo, più trepida la sua anima. E allora in una pergamena scrive a mo' di epitaffio queste parole della Sacra Scrittura: « La sua anima si inabissò nel dolore e il suo corpo è tutta una piaga ».*

*Ad una ad una ripassa le parabole evangeliche, dalle scene idilliche della infanzia di Gesù fino ai giorni del Calvario. Quando calpesta la vetta del sacrificio, sotto le luci livide che già non sono più di questo mondo, raggiunge il vertice della bellezza e della tragedia.*

**g. f.**

**Rembrandt a 23 anni. Autoritratto** (Incisione).

Studio di vecchio.

Dopo 5600 anni

# La mummia della regina Rekhetra scoperta presso la Sfinge

Alcuni segreti della Sfinge e la tomba di una nuova regina egiziana — Rekhetra, vissuta nel 3686 circa avanti Cristo — sono stati rivelati dai risultati di alcuni scavi compiuti ai piedi delle piramidi di Giza. Le scoperte sono avvenute presso la seconda piramide, costruita da Kephren 5600 anni fa, e presso la tomba della Regina Kawaa, figlia di Mycerino, costruttore della terza piramide. Esse consistono in una passeggiata, ottimamente conservata, che dalla tombba di Kephren conduce al suo tempio, presso la Sfinge. Ad ambo i lati della via sono due profondi fossati, uno dei quali termina proprio ai piedi della Sfinge. Poichè la funzione di questi fossati era di dividere la passeggiata dalla necropoli e di facilitare e regolare il defluire delle acque, è ovvio che la Sfinge non è stata scolpita in una roccia del posto, quando furono costruiti i fossati stessi. In altre parole, essa non è più antica del regno di Kephren.

La tomba della regina Rekhetra reca le seguenti iscrizioni: « Colei che vede Horus e Set », « Colei che può avvicinare liberamente il Re » e « molto amata dalla consorte del Re ». Ciò starebbe a confermare che essa era figlia di Kephren e, probabilmente, una delle mogli di suo fratello Mycerino (i matrimoni tra fratelli e sorelle, specialmente nella famiglia reale, erano assai frequenti agli albori della civiltà egizia).

La tomba però, nei secoli, era stata violata dai predoni del deserto. Nella cella mortuaria è stato rinvenuto soltanto un nudo sarcofago con lo scheletro della mummia e qualche vaso di alabastro. Gli scavi hanno anche portato alla scoperta delle tombe di alcuni dignitari di Corte della quarta dinastia (3733 a. C.); tra di esse è stata identificata quella del ministro della guerra di Kephren, del capo della flotta e del comandante generale dell'esercito di detto sovrano.

Vi è anche una tomba di famiglia, che è stata usata dal tempo di Re Kephren a quello di Kanenpheret « consigliere spirituale della Regina », artisticamente intagliato e dipinto con le armi del sovrano ed un ritratto stilizzato della figlia Rephetra in atto di odorare un fiore di loto mentre è incensata da Kanenpheret.

Vi sono poi altre tombe, tra cui due rivolte verso ovest anzichè verso est, come era abitudine presso gli Egizi. Gli archeologi stanno ora esplorando quest'ultimo, non ancora completamente scavate e ricordinate.

## Importanti rovine megalitiche ritrovate in Brettagna

**Parigi, lunedì sera.**

A sole dieci leghe di distanza dai famosi ruderi megalitici di Carnac, scoperti oltre cent'anni fa da La Tour d'Auvergne e dopo di lui continuamente studiati dai maggiori archeologi francesi, tutti dei quali hanno notevolmente ampliate le primitive scoperte, il prof. André Guénin ha ora scoperto altre rovine megalitiche di importanza assai maggiore di quelle sin qui note, in base alle quali sarà finalmente possibile ricostruire con una certa esattezza il grado di evoluzione dell'uomo preistorico bretone.

Che esse siano rimaste fino ad ora ignorate, secondo il Guénin, deve essere attribuito alla « pigrizia » dei suoi predecessori e colleghi, chè mentre essi studiavano i monumenti, comunemente ed erroneamente ritenuti collegati ai misteriosi riti dei Druidi celti, nessuno si è dato la pena di scalare i quaranta metri del Butte di Menez-Bras, a sei dieci miglia da Carnac, a mezza strada tra i villaggi di Kerodo e di Kebernasse. Eppure essi dovevano cercare di spiegarsi le superstizioni dei contadini bretton per Menez-Bras — e si sa quanto la scelta cerca delle superstizioni e delle leggende rurali, spesso, aiuti l'opera di ricostruzione dello storico e dell'archeologo.

Egli è salito sul Menez-Bras, ha cominciato a scavare ed ha scoperto tempii circolari e rettangolari, intatti, cerchieri bretoni con le tombe regolarmente orientate verso il levar del sole, colonne, ecc. Vicino a questi preziosi documenti di una civiltà ancora imperfettamente nota, proseguendo negli scavi, egli ha trovato una abbondante collezione di utensili domestici, una cosa completa con letti e tavole di pietra levigatissima.

Impressionato dalla ricchezza delle scoperte, del loro perfetto stato di conservazione, sebbene rimontino a parecchi millenni avanti Cristo, il Guénin ha fatto richiesta al Ministero delle Belle Arti di ordinare la rettifica di tutto il vasto territorio di Menez-Bras e di classificarlo tra quelli archeologicamente importanti, per permettere a lui ed ai suoi colleghi di poter studiare sistematicamente la regione e per evitare che i soliti maniaci asportino o distruggano per malsana passione, l'importantissimo materiale che indubbiamente è ancora sepolto.

# Ricordate che...

**IL SOLE** sorge domani alle 7,47'; tramonta alle 17,40. La **LUNA** sorge alle 8,4'; tramonta alle 19,1'. Temperatura del 4 di 50 anni fa: minima —3°6'; massima —1°6'.

**CONVOCAZIONI.** — Aula Magna Università, ore 16: Inaugurazione dei corsi di Cultura militare.

**CONFERENZE.** — Casa dello Studente, ore 21: « La diffusione del Fascismo nel mondo » (avv. Tosca di Castellazzo). G. R. Luigi Scaraglio: « La geografia economica della Libia » (prof. P. Gribaudi).

« **LO SPORT FASCISTA** » conferenza di Emilio Colombo nel salone de « La Stampa » mercoledì sera ore 21.

**PODRECCA E I SUOI « PICCOLI »** danno convegno ai bambini dei nostri abbonati per giovedì 7 febbraio ore 17 nel Salone de « La Stampa ».

**ONOMASTICI DI DOMANI.** — S. Isidoro m.; S. Albino vescovo; S. Agata v.

**FUNZIONI DI DOMANI.** — Ss. Martiri, festa del Ss. Paolo Miki e Compagni S. J. martiri giapponesi (Ind. plen.). - N. S. del Cenacolo, ore 16, riunione della Pia Unione. - S. Secondo, ore 7: funzione mensile in onore di S. Teresa del Bambino Gesù.

**FIERE DI DOMANI.** — Dogliani, Martinengo, Montechiaro d'Asti.

**NUMERI E SPERANZE.** — Nuovo ritardo dopo l'estrazione del 2 febbraio. Ruota di Bari: 3 da 103 settimane, 49 da 99, 2 da 64, 39 da 56, 35 da 51, 81 da 50, 38 da 46, 65 da 44, 72 da 43, 62 da 41. - Ruota di Firenze: 71 da 89 settimane, 36 da 69, 24 da 62, 34 da 52, 25 da 48, 43 da 45, 12 da 44, 53 da 42.

**LICENZE COMMERCIALI.** — Domani ultimo giorno del primo turno con le iniziali dalla R alla Z.

**IMPOSTE E TASSE.** — Pagare entro il giorno 10 la Complementare e le altre imposte e tasse all'Esattoria presso la Cassa di Risparmio.

**PER I RADIOAMATORI.** — Italia Nord e Sud, 17,30: Concerto del Quartetto Kollach della R. Acc. Filarmonica Romana. - Italia Nord, 22: concerto musica da camera. - Italia Sud, 22: concerto della banda della R. S. Tecnica di Polizia. - Vienna 20: concerto della Filarmonica Viennese; 21,50: Lieder popolari. - Bordeaux-Lafayette, 21,30: canzoni e racconti popolari francesi per piano e canto. - Parigi P. T., 22,5: serata marocchina. - Breslavia, 19: canzoni dedicate alla caccia, per coro. - Francoforte, 20,10: musica dedicata agli uccelli. - Midland Regional, 22: musica hawaiana. - Oslo, 19,30: soli di fisarmoniche.

**MUSEI.** — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 15-18) ingr. L. 2. Arte Moderna (9-12; 14-17) ingr. L. 2. Risorgimento (9-12,30; 15,30-18) ingresso L. 2.

**BIBLIOTECHE.** — Civica: questa sera chiusa; domani: 10-12; 14-18; 20,30-23. Universitaria: 9-12; 15-18. R. Acc. Medicina: 9-12; 14-17. Militare: 8,30-12; 15-18. Giur: 17,30-19,30.

**CINQUANT'ANNI FA.** — Grande sensazione ha destato a Londra la comunicazione che il 26 gennaio la città di Kartum è caduta nelle mani del Mahdi. Questo fatto potrebbe compromettere l'esistenza del gabinetto Gladstone e quindi la politica anglo-italiana recentemente inaugurata.

Lunedì 4 Febbraio 1935 -- Anno XIII --

# LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 30 -- TORINO --

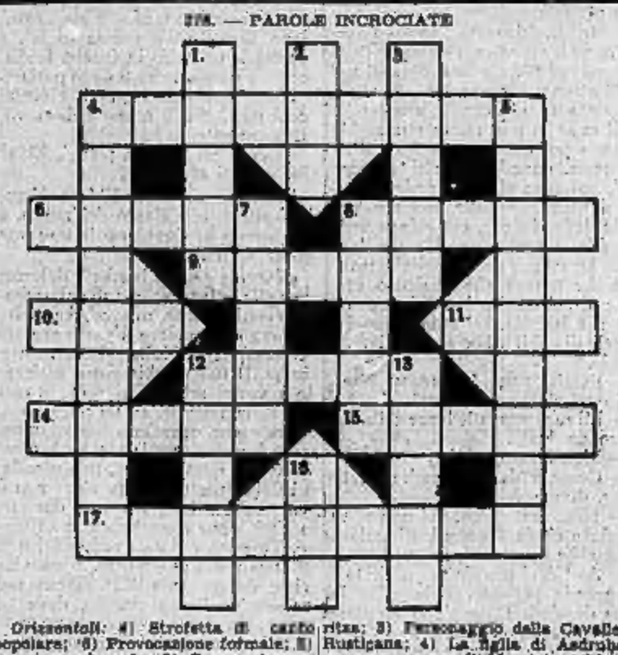
# I 27.000 spettatori della partita Juventus-Fiorentina

*L'imponente aspetto dello Stadio Mussolini durante la partita svoltasi ieri tra la Juventus e la Fiorentina e che, terminata alla pari, ha completamente deluso.* (Foto Gherlone).

Prima della partita: *Ressa di tifosi agli sportelli dello Stadio.* (Foto Gherlone).

## Giochi e passatempi

378. — PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:* 4) Strofetta di carto popolare; 6) Provocazione formale; 8) In spagnuolo aria; 9) Secco, improduttivo; 10) Fiume della Stiria, affluente della Sava; 11) Lago nel Trentino; 12) Le sue vittorie si risolvevano in disfatte; 14) Già stato dell'Impero germanico; 15) Legno durissimo e pesante; 17) Pianeta telescopico.

*Verticali:* 1) Arcipelago indiano; 2) Città della Tracia, alla foce della Maritza; 3) Personaggio della Cavalleria Rusticana; 4) La figlia di Astrubale, promessa sposa di Massinissa, che fu data in sposa a Siface, indurendo così Massinissa ad allearsi coi Romani; 5) Che manda grato odore; 7) Una delle dee della bufera, rapaci ed impetuose; 8) Ricorrere al magistrato; 13) Lite davanti al magistrato; 13) Il velo che nasconde il passato; 16) Nel regno di Plutone.

377. — INCASTRO (XXXXXXXXX)

*Passatempo in famiglia*

A te insegnar potrei
graziosa varietà:
dividi cinque in sei,
poi pigia la metà;
quindi in acqua pochissima
immergi questa parte,
ma per bevino e studiati
di fare ciò con arte:
rimarrà sempre poco,
ma... l'acqua sarà fuoco!

Ennevi
Classe d'Alfieri

### Soluzione dei giochi pubblicati sabato

*Scacchi.* — Probl. N. 29 - F. Fleck: 1. Dh5. Un tema moderno di abbandono di linea bianca permettente interferenza bianca nelle varianti: 1..g6; 2. Cxf e 1.. Dxe5: 2. Cg6. — N. 30 - G. Faros: 1. Te2. Il problema svolge la complessa idea della semi-inchiodatura contemporanea di Bianco e Nero della quale si conoscono solo poche presentazioni.

375. — *Parole incrociate.*

374. — *Doppio cassellario.*

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| G | r | i | d | o | | G | e | r | l |
| R | i | c | c | o | | A | t | e | n |
| E | s | t | r | o | | R | o | n | d |
| T | o | r | s | o | | B | r | a | d |
| A | s | t | r | o | | O | v | i | l |

375. — *Indovinello:* La scatola di sardine.

*Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.*

Fris

# NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

## La Compagnia Cimara-Adani-Melnati debutta stasera all'"Alfieri,,

Reduce dall'Olimpia di Milano, dove ha replicato per molta sera la nuova commedia di F. Molnar « La ragazza del Porto » si presenta a noi per la prima volta la nuova formazione drammatica a capo della quale stanno Luigi Cimara, Laura Adani, Umberto Melnati.

La conosciamo tutti individualmente i tre capocomici, ma non ne abbiamo ancora valutato l'assieme.

### Un « trio » simpatico

Laura Adani, giovanissima, fresca e bella, è stata ancora la scorso anno all'Alfieri dove ha destato le migliori speranze, apparendo una chiara rivelazione di giovinezza, a fianco della Monteregge (che ha disertato il teatro per sposarsi, beata lei!) retto la direzione di Olivieri e di Ricci. Ed eccola in breve, passare al ruolo di prima attrice, assumendo con baldanza una responsabilità tutt'altro che lieve, cantando sulle sue doti naturali e sul volonteroso studio che ne hanno dimostrata la ricca e fresca sensibilità ed una sincera virtù di commozione. Due Laure abbiamo visto lo scorso anno compiere il gran passo: la Adani e la Carli: si vede che anche il dolce nume ispiratore d'uno dei più appassionati poeti italiani, porta fortuna sulle scene... da almeno cento anni, se ci ricordiamo di Laura Bellotti-Bon magnifica attrice e patriota ardimentosa, fino a Laura Zanon-Paladini tutt'altro che dimenticata.

Di Luigi Cimara non vi sarebbe bisogno che si parlasse, poichè col teatro si fa una bella réclame pel cinematografo, ma col cinematografo non c'è fatta una vantaggiosa pel teatro. E' una compagnia questa, tutta di giovani ed eleganti elementi — per stare all'esteriore — ma anche volonterosi, disciplinati, intelligenti. E Luigi Cimara è fra gli... elegantissimi: non c'è signora e signorina tra quelle che amano e frequentano il cinematografo, che non abbia sospirato per Cimara e non lo abbia seguito almeno una volta... Qualche maligno ha messo in giro la voce che Cimara ricevesse ogni giorno una dozzina di lettere dalle sue ammiratrici e spasimanti e due o tre appuntamenti per sera anche se, protestandosi un film a Firenze egli era invece a Roma od a Bologna e perciò non poteva accontentare... la sua. Malignità o meno, delle conquiste e delle braccia, nei cuori femminili, il Cimara ne ha fatto e continua a farne, sia pure senza tragiche conseguenze. Se le ammiratrici sue corressero tutte al l'Alfieri, vi sarebbe l'esaurito ogni sera.

E la signorile comicità di Umberto Melnati? E' fatta di spontaneità e naturalezza, condita talvolta di una fine ironia che la rende più simpatica e gradita: egli pure ha segnato dei bei quadri nel cinematografo e le sue ammiratrici sono anch'esse numerose e fedeli.

L'iniziativa di questa compagnia, che richiama tante geniali forze giovani ed eleganti, ma non priva già di esperienza, è dovuta a Guglielmo Zorzi, l'autore drammatico, ben noto, per quella « Vena d'oro » che percorse i teatri italiani accolta festosamente.

### La direzione di Zorzi

Egli ne è il direttore e l'animatore, ne ha segnato il programma e gli scopi: che sono essenzialmente di dare al la compagnia una meta artistica, degna del nostro miglior teatro comico, improntata ad una signorilità decorosa, che diverta senza grossolanità volgari. Teatro comico, specialmente, con qualche punta vaudevillistica, come si vedrà nella rappresentazione di « La ragazza indiavolata » dove sentiremo Ines Adani ed il Melnati fare sfoggio anche delle loro virtù liriche, congiungendo alle risorse della comicità anche quelle del canto.

Zorzi è un uomo di teatro che ha fatto molta esperienza, quale autore e quale direttore: anch'egli è stato per parecchi anni nel cinematografo. Amico e collaboratore di Dario Niccodemi, come questo ha perseguito un ideale di teatro in cui spirasse finalmente un'aria fresca di buon gusto, di gentilezza, di signorilità, in tutto, nella scelta dei lavori, nella loro esecuzione, nella messa in scena. Precisione, decoro, eleganza, proprietà, buon gusto.

A sviluppare in lui questi criteri e questi desideri di bellezza artistica ed ambientale, ha servito molto l'essere stato per lungo tempo alla direzione artistica in cinematografo, inscenando parecchi buoni lavori. Tale esperienza è preziosa, dato che nel cinematografo le esigenze della esteriorità sono molto più alte che quelle del teatro di prosa, e che nel cinematografo parlato bisogna far procedere di pari passo con la bellezza ed il gusto della messa in scena, anche la buona efficace dizione, il colpegno, il gesto, l'intera personalità artistica. Lo Zorzi autore, direttore, regista, ha dunque l'esperienza provata, dell'uno e dell'altro campo di attività.

Il suo proposito sarebbe quello di creare una formazione che rinnovasse l'esempio, quasi miracoloso, dato da Niccodemi con la sua compagnia che rivive nei ricordi di quanti pensano il teatro come espressione di buon gusto e di perfezione, generale, senza i grandi colossi fra gli attori e le attrici stelle fra le attrici, ma con una eguaglianza intellettuale e spirituale di tutto l'assieme, d'una nuova atmosfera. Il che è possibile anche restando nell'ambito del teatro comico, lieve, giocondo, spumeggiante di letizia. Del resto il programma annunciato lo dice: e saremo ben lieti se, accanto alla riesumazione goldoniana, apparirà sulle scene nostre quella « Addio giovinezza » dei nostri cari Oxilia e Camasio che nel repertorio è stata inclusa. Sarà una prova di sensibilità e finezza di gusto, rievocando qui, dove la creò Tina di Lorenzo ed Armando Falconi, un quadro della gentile vita torinese della vigilia di guerra.

I quattro anni di esperienza già fatti da questa compagnia, nei maggiori centri teatrali, come Roma e Milano, dicono che i propositi di Guglielmo Zorzi e dei suoi simpatici giovani capocomici sono usciti dalla cerchia della pocomica speranza per divenire una simpatica realtà: e non è certo a giovani di tanta volontà che possono mancare gli auspici e la benevolenza degli amatori del teatro.

Ellemme

### REGIO

#### Domani terza rappresentazione della *Norma*

La terza rappresentazione della *Norma* è stabilita per domani sera martedì, alle ore 21, in turno di abbonamento pari, senza limite della serie completa. L'opera, diretta da Franco Ghione, avrà ancora ad interpreti Bianca Poli Scacciati, Ebe Elmo, Franco Lo Giudice, Guido Tomei, Tosca Ferroni, Luigi Cilia. La vendita dei biglietti, a prezzi normali, si è iniziata stamane alla segreteria del « Regio ».

## Il programma radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III**

Ore 17,30: Trasm. dalla R. Accad. Filarmonica romana: Quartetto Kolisch — 17,55: Conv. sul presepi — 18-18,15: Notizie agricole — 18,45: Conv. del Dopolavoro e dell'Enal — 19: Radiofilatelia in lingua estera: Dischi — 20,30: Achille Campanile: « Saluto aviatorio » — 20,40: Musiche richieste dal radio ascoltatori — 21,45: Conversazione di Eugenio Bertuetti: Ritratti quasi veri: « Dino Galli » — 22: Concerto di musica da camera col concorso del prof. E. Sgoni, A. Coltantinides e G. Bialini.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

19,30: Musica varia — 20,45-21,45: Dischi — 21,45: Conversazione di E. Murolo — 22: Concerto della Banda della R. Scuola Tecnica di Polizia, diretta da A. Marchesini: musiche di Pizzetti, Guilmant, Ciaikowski, Cacciaguerra e Marchesini — 23: Giornale radio.

**Bolzano** 20,45: vedi Torino — **Palermo** 20: Dischi — **Firenze II**: Concerto di musica viennese — **Bruxelles II** 21,15: Rosamonde Gérard e « Les Papillotes », commedia in un atto — **Bruxelles II** 22: Orchestra sinfonica — **Praga** 21,30: Schubert e quartetto « le mi bon, mes... — **Copenaghen** 20: Orchestra — **Normann-Lafayette** 21,30: Varietà — **Grenoble** 21,30: Ménage « vaudeville », opera comica in tre atti — **Parigi** 21,15: Brani d'opere — **Milano-Juan les Pins** 20,30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi** 21: Ibert: « Il Re di Yvetot », opera — **Monaco** 21,30: Concerto — **Strasburgo** 19,30: Violino e piano.

### Il programma radio

**E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II**

Ore 17,30: Trasm. dalla R. Accad. Filarmonica romana: Quartetto Kolisch — 17,55: Conv. sui presepi — 18-18,15: Notizie agricole — 18,45: Conv. del Dopolavoro e dell'Enal — 19: Radiofilatelia in lingua estera: Dischi — 20,30: Achille Campanile: « Saluto aviatorio » — 20,40: Musiche richieste dai radio ascoltatori — 21,45: Conversazione di Eugenio Bertuetti: Ritratti quasi veri: « Dino Galli » — 22: Concerto di musica da camera col concorso del prof. E. Sgoni, A. Coltantinides e G. Bialini.

**Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II**

19,30: Musica varia — 20,45-21,45: Dischi — 21,45: Conversazione di E. Murolo — 22: Concerto della Banda della R. Scuola Tecnica di Polizia, diretta da A. Marchesini: musiche di Pizzetti, Guilmant, Ciaikowski, Cacciaguerra e Marchesini — 23: Giornale radio.

**Bolzano** 20,45: vedi Torino — **Palermo** 20: Dischi — **Firenze II**: Concerto di musica viennese — **Bruxelles II** 22,15: Rosamonde Gérard e « Les Papillotes », commedia in un atto — **Bruxelles II** 22: Orchestra sinfonica — **Praga** 21,30: Schubert e quartetto « le mi bon, mes... — **Copenaghen** 20: Orchestra — **Normann-Lafayette** 21,30: Varietà — **Grenoble** 21,30: Ménage « vaudeville », opera comica in tre atti — **Parigi** 21,15: Brani d'opere — **Milano-Juan les Pins** 20,30: Concerto sinfonico — **Radio Parigi** 21: Ibert: « Il Re di Yvetot », opera — **Monaco** 21,30: Concerto — **Strasburgo** 19,30: Violino e piano.

---

*Appendice de La Stampa della Sera* (18

# Il prezzo del riscatto

## *Amore, odio e redenzione*

### Grande romanzo di CIPRIANO CESARI

— Piangeva!... piangeva! — ripeteva Anna, come se non riuscisse a comprendere.

Dunque egli l'amava, perchè un uomo non piange per la rabbia o pel dispetto di aver mancato un qualunque affare. Ma se l'amava, perchè se n'era andato? Perchè si era ostinato, come sosteneva suo padre, in una questione di danaro?

— Eugenia... non hai proprio altro da dirmi?

— Disgraziatamente no, signorina... ma ripeto che certamente egli ritornerà... E' una impressione, ma le mie impressioni non sbagliano mai... Ecco, quando Renato, il mio ultimo figlio, è affondato nell'Adriatico, io ho sentito come un colpo, quella sera, proprio nel momento in cui stavo per addormentarmi. Qui, ecco, in mezzo al petto. Allora ho detto a mio marito: « E' una disgrazia che si avvicina », ma lui mi ha detto di star zitta e tre giorni dopo ci avvertivano che Renato era morto proprio in quel momento. Ecco, per lei, signorina, è proprio il caso contrario... Il mio presentimento è buono... lei sarà felice un giorno... E per questo che non deve lasciarsi abbattere.

— Eugenia...

— Ebbene?...

— Ho... no, non guardarmi... Ho paura di avere un bambino... Lo posso dire, questo, a te... Ho paura, oppure mi farebbe tanto piacere... Capisci questo?

La nave la guardò commossa:

— Diamine, capisco benissimo... Deve essere contenta, signorina, così non sarà più sola.

— Ma, e mio padre?

— Oh, non lo mangerà mica! — esclamò la vecchia domestica bonariamente.

Ma tacque di colpo: il cancello si era aperto: il barone rincasava e la vecchia riprese il contegno freddo che le era solito, e si affrettò a ritirare in cucina raccomandando:

— Non è il caso di dire che oggi sono stata qui... E' meglio tacere, mi creda, signorina...

### La scomparsa

VII.

Non fu soltanto in qualche bar di Tolone e in pochi ambienti marittimi che la notizia, commerse nel mare dei telegrammi giornalieri che i giornali diffondevano, vennero notate. A Tolone suscitarono molti commenti perchè parecchie erano le persone che conoscevano coloro di cui si trattava. Tuttavia anche questi commenti non durarono più di qualche giorno.

In Italia le prime notizie passarono inosservate, poi i giornali cominciarono ad occuparsi del fatto, e finalmente uno dei maggiori giornali della penisola pubblicò il telegramma seguente:

UNA NAVE PIRATA
NEL MARE DI TIMUR

« Giunge notizia da Giava che un vapore olandese ha incontrato nel mare di Timur una goletta, il cui nome pare sia *Nénuphar*, che non portava bandiera alcuna, ma il cui comportamento era alquanto strano.

« Osservando il ponte della nave sospetta col cannocchiale, il capitano olandese ha scorto due uomini legati ciascuno ad uno degli alberi; egli ha avuto anche la sensazione che il resto dell'equipaggio sul ponte si agitasse, dando l'impressione di essere in preda all'ubbriachezza.

« Il vapore olandese ha cercato di avvicinarsi allo strano veliero, ma a causa delle correnti, del vento impetuoso e degli scogli numerosi disseminati in quei paraggi, ha abbandonato l'inseguimento. Però, mentre esso si allontanava, sul veliero veniva issata, quasi come una sfida, una bandiera nera ».

A questa notizia seguiva una corrispondenza da Tolone, ritrasmessa dal corrispondente parigino del giornale italiano:

« Secondo il corrispondente da Tolone del *Journal de Paris*, la nave incontrata dal vapore olandese nel mare di Timur non può essere che la goletta *Nénuphar*, capitano Magloire, che ha lasciato Tolone nel mese di novembre, diretta verso i mari del Sud.

« Si rammenta che il *Nénuphar* si è messo in navigazione con un equipaggio reclutato nei peggiori quartieri della città, e che il capitano era notissimo per la sua intemperanza abituale alla ubriachezza e per la sua brutalità ».

Il 29 febbraio il giornale *L'Informatore* di Roma riportava da *La Dépêche de Toulon* questo telegramma:

« Riceviamo da Mahocasan che i coloni di quella città, che si trova nella regione sud-occidentale della Nuova Guinea, hanno scorto una goletta in balia delle onde. Nessuno, causa il mare agitato, ha potuto avvicinarsi alla nave, ma anche da lungi si poterono scorgere due uomini legati agli alberi: altri cadaveri si scorgevano stesi sul ponte, ma non è possibile sapere se fossero ubriachi oppure morti.

« La goletta, spinta dal vento e dalle correnti, andava alla deriva verso ovest ».

Due giorni dopo lo stesso giornale riportava ancora da *La Dépêche de Toulon*:

« Viene segnalata una recrudescenza di febbre gialla nelle isole del Pacifico; si dice che parecchie navi abbiano avuto durante l'equipaggio colla terribile malattia. La maggior parte dei porti è chiusa e le navi non vi vengono ammesse che dopo la quarantena ».

In tutto il mondo queste notizie venivano lette sbadatamente e distrattamente, e soltanto le poche persone che avevano trascorso parte della loro vita in quei lontani paraggi, vi prestarono qualche attenzione.

Trascorsero quindici giorni durante i quali nessun giornale parlò più del *Nénuphar*, perchè ben altre questioni accapparravano l'attenzione del pubblico; ma una mattina *L'Informatore* stampava quest'altra notizia:

UN VASCELLO FANTASMA

« Una goletta francese è stata ritrovata nel Pacifico da una nave da carico inglese, e da questa avvicinata, perchè messa in sospetto dal modo di comportarsi del veliero.

(Continua)